

Berna ammette: otto emigrati arrestati

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Kenya: 3 mesi dall'acquisto della piena indipendenza

A pagina 2

A pagina 3

## Il caso di Firenze

L'ELEZIONE di un socialista a sindaco di Firenze con i voti del PCI-PSI-PSIUP rappresenta senza dubbio, nella travagliata vicenda politica fiorentina, un fatto nuovo di grande importanza che supera i confini della vita politica cittadina e si pone al centro di tutta la situazione politica nazionale, per il quadro generale in cui questo fatto si colloca. Nel momento in cui si cerca, da parte dei gruppi dirigenti della DC e della socialdemocrazia, di imporre un rilancio del centro-sinistra ed una sua estensione dal centro alla periferia su posizioni programmatiche più arretrate e sulla base di una ripresa forsennata dell'anticomunismo, a Firenze si manifesta chiaramente una inversione di tendenza che corrisponde alle indicazioni uscite dal voto del 22 novembre, ed esprime una volontà di collaborazione unitaria.

Ecco perché il problema della Giunta fiorentina si è posto clamorosamente al centro della situazione politica nazionale e persino delle trattative fra i partiti del centro-sinistra attorno al tema della cosiddetta « chiarificazione » governativa, come uno dei nodi decisivi le cui conseguenze, a seconda del modo con cui sarà sciolto, peseranno su tutti gli sviluppi futuri del Paese. Non a caso i dorotei cercano di impedire, come ha detto Rumor, questa inversione di marcia, e premono sul PSI perché il sindaco eletto si dimetta.

DI QUI il valore nazionale della esperienza fiorentina. Firenze anticipa, per i rapporti di forza scaturiti dalle elezioni, per l'inconsistenza politica e programmatica del centro-sinistra, per il peso determinante del nostro partito, uno scontro che è ormai maturo anche a livello nazionale e che gli sviluppi della situazione economica rendono più urgente e drammatico; sia perché Firenze è lo specchio di questa volontà di dominio e di sopraffazione del gruppo doroteo, sia perché indica con chiarezza la via che bisogna seguire per risolvere i problemi che si pongono a tutto il Paese.

Certo siamo oggi di fronte alla sconfitta di La Pira e della sinistra cattolica, e non ad un consolidamento della collaborazione unitaria che aveva caratterizzato l'ultimo periodo della Amministrazione lapiriana. Ma ciò non è dovuto ad un abbandono o a una rinuncia da parte dei comunisti e dei socialisti della volontà di collaborazione unitaria con le forze democratiche cattoliche o a un loro ritorno alla pratica del frontismo. E' dovuto ai limiti, alle debolezze delle forze democratiche cattoliche che non hanno saputo superare la loro timidezza, la loro tendenza a condurre una battaglia di retroguardia in attesa di tempi migliori, a vedere la lotta contro i moderati in termini di conquista di posizioni di potere all'interno del partito, del governo, dello Stato, non impegnandosi attorno ad un programma ed a scelte reali.

E' vero, la sinistra cattolica, e non solo quella fiorentina, ha posto in modo interessante, su basi nuove, aperte, il rapporto con il nostro partito e con il nostro movimento. Ma essa lo ha fatto generalmente in modo astratto, come dibattito attorno ai problemi della città futura, nel vano tentativo di eludere o mitigare lo scontro di classe.

Oggi l'esperienza e gli sviluppi della realtà pongono alla sinistra cattolica l'esigenza di superare questi limiti e di lottare a fondo per affrontare nei suoi termini reali lo scontro di classe senza paura di trovarsi a fianco dei comunisti.

MA IL DISCORSO più serio riguarda i compagni socialisti che nel momento in cui affermano di porre alla DC la richiesta di una chiarificazione e di un maggiore impegno attorno ad una politica di riforme e di programmazione democratica, non possono cedere al ricatto doroteo, non possono indebolire la loro forza contrattuale, solo per il timore di turbare un equilibrio politico che non esiste più e che è già stato sfasciato dalla caparbia volontà di potere del gruppo doroteo e dalla sua provata volontà di spostare tutto l'asse politico italiano in senso moderato e conservatore. Sarebbe un grave errore rovesciare la situazione fiorentina per adeguarla alla situazione nazionale, proprio nel momento in cui i nodi stanno venendo al pettine. E' invece di qui, dal fatto nuovo che si è verificato a Firenze, che bisogna partire per imprimere un nuovo corso a tutta la politica nazionale e per far fallire il piano doroteo.

Noi non proponiamo un ritorno al frontismo: proponiamo che si vada avanti con decisione sulla via di una nuova maggioranza. Per questo vediamo l'unità e la collaborazione fra comunisti e socialisti non come un punto di arrivo ma come una base più avanzata su cui la nuova maggioranza può essere costruita. Siamo consapevoli che si tratta di una via non facile, ma è l'unica vera via che sta davanti oggi a tutte le forze democratiche. L'importante è aver coraggio, affrontare i problemi, collegarsi alle grandi masse del popolo. Qui, più che in schemi o formule astratte, sta la soluzione della crisi che investe il Paese, sta la forza essenziale per avanzare sulla via del rinnovamento democratico.

Carlo Galluzzi

Un telegramma delle associazioni universitarie

## Ripresa l'agitazione contro la « riforma » Gui

Le associazioni nazionali dei Professori, Incaricati, Assistenti e Studenti universitari (ANPU, UNAU e UNURU) hanno inviato, a tutti i Ministri, agli uffici scuola e ai segretari dei partiti della maggioranza governativa un telegramma nel quale dopo attenta valutazione delle soluzioni che il Ministro della P. I. sta predisponendo in merito alla riforma universitaria, esprimono la propria netta insofferenza e opposizione rav-

## Intollerabile la situazione anche dal punto di vista costituzionale

# Ancora in alto mare la crisi camuffata

Nuove divergenze sul piano della scuola e sulle giunte in seno alla maggioranza - Brodolini ammette le difficoltà - Giolitti, invitato a entrare nel governo dal direttivo dei deputati del PSI, conferma di non sentirsi incoraggiato in tal senso - Furiosa reazione di Scelba al « no » della sinistra del PSI per il suo ingresso nel governo - Incontro di Fanfani con Lombardi e Giolitti

Quanto più emergono in seno alla maggioranza ostacoli, difficoltà e dissensi circa l'accordo che si cerca di raggiungere, tanto più si insiste nel portare avanti la vera e propria farsa del « rimpasto » governativo sostenendo, come è fatto anche ieri, che tutto va bene e che per martedì la partita sarà chiusa.

Ieri è stato lo stesso Brodolini a dichiarare — dopo la riunione della Direzione del PSI — che esistono molte difficoltà per arrivare a una soluzione della crisi — chiamata

in atto. Giolitti ha confermato che non vede per ora possibilità per un suo ingresso nel governo (e tanto più sembra forzato a questo punto il formale invito che gli ha rivolto ieri il direttivo dei deputati del PSI a entrare nel governo). Lombardi ha escluso una partecipazione della sua corrente al rimpasto. Gli scelbiani hanno mosso un attacco violentissimo alla sinistra del PSI — che a sua volta, per bocca di Balandini, ha confermato la sua decisa opposizione a un ingresso di Scelba nel governo. Alle difficoltà programmatiche (sulla scuola e sulle giunte) sono in corso laboriosissime trattative che stanno andando assai male) si aggiungono quindi difficoltà nel rapporto dei famosi « uomini nuovi » che dovevano dare sostanza al rimpasto.

Cosa si attende a questo punto per rispettare il dettato costituzionale? Un governo che resta immobile, paralizzato; un governo che non è in grado di rispondere alla Camera a ben dieci interroganze sulla gravissima situazione economica e che dilaziona la risposta con penosi espedienti; un governo diviso sulla sostanza di una politica che risulta chiaramente fallimentare: questa è la situazione. Orbene, in tale situazione diventa sempre più difficile comprendere come chi ha il potere di mettere in movimento il corretto meccanismo costituzionale non intervenga per porre fine al pericoloso stato di incertezza e di difficoltà in cui versa il paese e chiudere la assurda procedura di questo « rimpasto » che sta durando più di ogni crisi precedente.

Ieri Scelba, in un editoriale per il Centro ha scritto che « si può dare per certo che sarà evitata ogni rottura perché nessuno vi ha interesse ». Sono d'accordo i compagni del PSI con la tesi scelbiana e dc?

LA DIREZIONE DEL PSI. La Direzione socialista ha tenuto una breve riunione di carattere informativo nel corso della quale hanno parlato solo Brodolini e Mancini. Mancini si è limitato a una breve, ma significativa, interruzione. Brodolini ha riferito molto sommarariamente sulle trattative in corso, tanto che Lombardi ha parlato di una informazione « per capitoli » sulla quale non era nemmeno possibile discutere. E' da sottolineare che De Martino anche ieri era assente: una assenza che comincia a sembrare qualcosa di più di una « asiatica » fastidiosa. Dopo Brodolini ha parlato Mancini che ha trattato soprattutto del problema della 167. Si ferma dopo una riunione del gabinetto federale, il segretario di Stato, Von Hase, ha aggiunto che Kossighin « ha ringraziato per l'invito facendo sperare in una risposta ».

Nella stessa seduta odierna, il governo federale si è anche occupato del controverso problema della prescrizione dei crimini nazisti e, dopo aver riconosciuto che è possibile che nuovi criminali vengano scoperti anche dopo l'8 maggio (data della prescrizione) e che si rendono necessarie nuove indagini, è giunto alla conclusione di appoggiare gli sforzi del Bundestag per creare, pur salvaguardando i principi dello stato di diritto, la possi-

## CAMERA

### Sollecitato da diversi settori un intervento pubblico nell'edilizia

Foa (PSIUP) sottolinea la necessità di respingere la « tregua rivendicativa », il dc Ripamonti per l'attuazione della 167. - Mariani (PSI) afferma che politica di piano e politica dei redditi sono la stessa cosa.

L'esigenza di un intensificato intervento pubblico nel settore dell'edilizia si va manifestando nel corso della discussione sulla situazione economica, a Montecitorio da parte di diversi settori in questo senso si sono espressi ieri sia Foa, del PSIUP sia i democristiani Aurelio Curci, Ripamonti e il socialista Mariani. Ma dietro questa esigenza stanno riserve e valutazioni che caratterizzano in modo diverso i vari interventi nel momento in cui il discorso si allarga ad un esame più generale della situazione, alla indicazione delle cause della crisi attuale, alla ricerca dei nessi tra la politica di intervento immediato e la prospettiva di piano.

Cominciamo dall'intervento di Foa. « La scelta proposta da La Malfa, egli ha detto, di un massiccio intervento nel settore dell'edilizia non manca di interesse e di concretezza. Ma è pericoloso lasciar fuori del campo dell'intervento massiccio e immediato i settori della agricoltura e della industria manifatturiera. C'è rischio infatti di conferire all'impresa, nell'edilizia un carattere prevalentemente assistenziale e persino forse, complementare di una certa rinvigorisce produttiva ». Quello che Foa chiede insomma è un intervento pubblico più vasto ed organico che non « lesi » uno dei settori (quello dell'edilizia) ma che muova nell'intento di aggredire e risolvere certi « snodi » storici della nostra economia.

Egli ha messo quindi in guardia contro il pericolo di una politica di « salvataggi » che si vuole giustificata per la necessità del mantenimento della occupazione e del reddito. « Il problema di bilancio », ha detto, « non è un problema di bilancio, ma un problema di politica economica. E' un problema di politica economica che si risolve per affetti in un consolidamento del capitale. Il compagno Foa ha suggerito invece un esame particolareggiato della situazione settore per settore, al fine di sottrarre il processo di ristrutturazione e riorganizzazione interna alle scelte volute dal

BERLINO, 24. Il governo di Bonn ha confermato ufficialmente oggi che Erhard ha invitato Kossighin a visitare la Repubblica federale tedesca. La notizia dell'invito era cominciata a circolare ieri in seguito ad un colloquio dell'ambasciatore tedesco-occidentale a Mosca, Groepper, con il primo ministro sovietico. Nel dare la conferma dopo una riunione del gabinetto federale, il segretario di Stato, Von Hase, ha aggiunto che Kossighin « ha ringraziato per l'invito facendo sperare in una risposta ».

Nella stessa seduta odierna, il governo federale si è anche occupato del controverso problema della prescrizione dei crimini nazisti e, dopo aver riconosciuto che è possibile che nuovi criminali vengano scoperti anche dopo l'8 maggio (data della prescrizione) e che si rendono necessarie nuove indagini, è giunto alla conclusione di appoggiare gli sforzi del Bundestag per creare, pur salvaguardando i principi dello stato di diritto, la possi-

bilità di soddisfare la giustizia ». Una formula così ambigua dovrebbe significare che quando il Bundestag, il prossimo 10 marzo, discuterà l'argomento, esso dovrebbe decidere un prolungamento del termine della prescrizione, forse da 20 a 30 anni.

La rivolta della coscienza mondiale contro il pericolo che dopo l'8 maggio fior di criminali nazisti possano circolare liberamente nella Germania di Bonn, ha raggiunto quindi un primo successo. La tortuosità dell'annuncio odierno è da imputare probabilmente alla minaccia del ministro della giustizia Bucher (liberale) di dare le dimissioni e porre in crisi il governo di coalizione nel caso che questo avesse esplicitamente preso posizione per il prolungamento della prescrizione. Il che vuol dire che le forze favorevoli ai criminali nazisti non hanno ancora abbassato le armi e che la vigilanza e la

## Verso l'isolamento degli Stati Uniti

# Azione comune Francia-URSS per la pace nel Vietnam

## Ulbricht nella RAU



IL CAIRO — Il Presidente della RDT Walter Ulbricht è giunto ieri nella capitale della RAU accolto con gli onori di Stato dal Presidente Nasser. La città ha tributato una grandiosa manifestazione di simpatia all'ospite. Nella foto: Ulbricht e Nasser salutano la folla che li acclama mentre si dirigono al Palazzo di Kubbeh. (A pagina 14 il nostro servizio)

## Bonn: prorogata la prescrizione per i crimini nazisti?

Confermato dal governo tedesco occidentale l'invito al premier Kossighin

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 24. Il governo di Bonn ha confermato ufficialmente oggi che Erhard ha invitato Kossighin a visitare la Repubblica federale tedesca. La notizia dell'invito era cominciata a circolare ieri in seguito ad un colloquio dell'ambasciatore tedesco-occidentale a Mosca, Groepper, con il primo ministro sovietico. Nel dare la conferma dopo una riunione del gabinetto federale, il segretario di Stato, Von Hase, ha aggiunto che Kossighin « ha ringraziato per l'invito facendo sperare in una risposta ».

Nella stessa seduta odierna, il governo federale si è anche occupato del controverso problema della prescrizione dei crimini nazisti e, dopo aver riconosciuto che è possibile che nuovi criminali vengano scoperti anche dopo l'8 maggio (data della prescrizione) e che si rendono necessarie nuove indagini, è giunto alla conclusione di appoggiare gli sforzi del Bundestag per creare, pur salvaguardando i principi dello stato di diritto, la possi-

Colloqui di U Thant con i paesi interessati - Dichiarazioni di Wilson ai Comuni

PARIGI, 24

Un importante sviluppo diplomatico in merito ai tentativi di risolvere pacificamente la situazione vietnamita si è avuto oggi con la decisione del governo francese di collaborare con quello sovietico nell'esercitare pressioni che portino alla convocazione di una conferenza internazionale analoga a quella di Ginevra del 1954. L'importanza della presa di posizione francese è data dal fatto che finora la Francia, per quanto dichiarata favorevole alla conferenza per il Vietnam, aveva rifiutato una iniziativa diretta in questo senso affermando che l'iniziativa spettava a Unione Sovietica e Gran Bretagna quali copresidenti dello incontro ginevrino di undici anni orsono. Ora Parigi accetta di mettere in atto, insieme all'Unione Sovietica, tutti i mezzi che favoriscono il nuovo incontro internazionale.

L'annuncio è stato dato oggi dal portavoce del governo francese, Alain Peyrefitte, il quale ha detto che la proposta sovietica era stata rinnovata ieri sera dall'ambasciatore dell'URSS in Francia, Vinogradov, durante i colloqui che egli ha avuto con il presidente francese De Gaulle.

Nel corso del colloquio, il generale De Gaulle ha dichiarato di essere d'accordo con la proposta sovietica. Nella mattinata il problema era stato discusso durante la prevista riunione del gabinetto francese. Al termine della riunione Peyrefitte ha dato l'annuncio. E' stato rilevato, in proposito, che da lungo tempo la Francia sostiene che la crisi sudvietnamita non potrà essere risolta sul piano militare e che perciò occorre arrivare a colloqui internazionali che favoriscano la pace e la neutralizzazione del Vietnam.

NEW YORK, 24

Il segretario generale dell'ONU, U Thant ha rivelato oggi di avere avuto discussioni « private » per qualche tempo con i rappresentanti degli Stati Uniti e degli altri paesi sul conflitto del Vietnam, e di avere fatto concrete proposte per arrivare ad un regolamento negoziato del problema.

U Thant si è rifiutato di rivelare la natura delle proposte da lui avanzate, ma ha dichiarato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, di essere « fiducioso » che possa trovarsi una formula capace di porre fine ai combattimenti e di permettere agli Stati Uniti di ritirarsi di buon grado una volta raggiunta una « situazione di stabilità ».

In una dichiarazione pubblica già rilasciata il 12 febbraio U Thant aveva invitato i rappresentanti delle due parti a una conferenza mondiale per discutere un regolamento negoziato del problema. U Thant si è rifiutato di rivelare la natura delle proposte da lui avanzate, ma ha dichiarato ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, di essere « fiducioso » che possa trovarsi una formula capace di porre fine ai combattimenti e di permettere agli Stati Uniti di ritirarsi di buon grado una volta raggiunta una « situazione di stabilità ».

## Rappresaglie USA nel Vietnam

### BOMBARDAMENTI A TAPPETO SULLE ZONE LIBERATE

A pag. 14

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

## I rapporti tra il PCI e l'Unione socialista araba

# G.C. Pajetta: intervista sul viaggio nella RAU

Interesse per la linea politica dei comunisti italiani - La posizione dell'UAS rispetto ai problemi della costruzione del partito - Le realizzazioni della RAU

Al compagno Giancarlo Pajetta della Segreteria del Partito, che ha presieduto la delegazione del PCI invitata al Cairo dall'Unione Socialista Araba, abbiamo rivolto alcune domande sul risultato della visita della delegazione, oltre al compagno Pajetta, facevano parte i compagni on Carlo Galati, della Direzione del Partito, Romano Letta, del Comitato centrale, Vincenzo Vitello della Sezione Economica dell'Istituto Gramsci, Dina Forti della Sezione Esteri del PCI e Maria Gattelli della Sezione esteri dell'Unità. Diamo qui di seguito il testo dell'intervista.

Quali sono le ragioni del vostro viaggio nella RAU e da chi siete stati invitati?

La nostra delegazione ha visitato la RAU su invito del Partito Socialista Araba. Scoppiò particolare dell'invito era quello di una serie di incontri fra la nostra delegazione e una delegazione del segretario generale dell'Unione Socialista Araba per uno scambio di informazioni sulle rispettive esperienze e sugli orientamenti dell'organizzazione del movimento di massa e della sua avanguardia, per una discussione su alcuni problemi ideologici e politici, per uno scambio di opinioni sui problemi e sulla situazione internazionale, con particolare riferimento ai problemi della pace nel Mediterraneo e del movimento di liberazione in Africa e nel vicino oriente.

Nel corso del suo viaggio, la delegazione del nostro partito ha avuto un ampio contatto e, soprattutto, di avviare le relazioni e una collaborazione con l'Unione Socialista Araba, che pensiamo possano essere di grande utilità reciproca per le due parti.

Quali sono stati i temi su cui ha avuto luogo il dibattito e ai quali vi è parso fossero particolarmente interessanti gli egiziani?

I temi essenziali che abbiamo affrontato, sia nelle riunioni con la delegazione dell'Unione Socialista Araba, sia in una serie di altri incontri con i redattori dei principali quotidiani riviste e case editrici e con dirigenti di organizzazioni locali dell'UAS sono stati quelli dello svolgimento della rivoluzione nazionale e della lotta per la democrazia e la libertà. Gli egiziani hanno dimostrato un interesse particolare al problema della ricerca delle vie nazionali, alla conoscenza della nostra esperienza e dell'elaborazione politica del nostro partito. Ci ha colpito il continuo riferimento al memoriale di Yalta, che è stato il punto di partenza per il dibattito e per la sua politica.

Il problema del rapporto tra marxismo e religione ha un partito politico d'avanguardia e coscienza religiosa, è stato un altro dei problemi che ci è parso attrarre particolarmente l'attenzione degli interlocutori egiziani. Penso che una parte delle preoccupazioni e persino qualche accento polemico, partissero dalla conoscenza di un marxismo dogmatico o dalla presunzione di posizioni comuniste che non sono certo quelle del nostro partito. E' per questo che il tema è stato uno di quelli di più larga convergenza.

Inoltre i problemi del partito di massa, dei suoi rapporti con le organizzazioni popolari, dell'articolazione della vita democratica in una esperienza particolare come quella egiziana sono stati argomenti di grande interesse. Si è reso chiaro come la rinuncia allo schema pluripartitico e alla fazione parlamentare del periodo della dominazione inglese, non è in nessun modo intesa a diminuire la partecipazione del popolo alla vita dello Stato. Ci è stato spesso ripetuto, ad esempio, che la legge elettorale, che stabilisce che il 50

(Segue in ultima pagina)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE L'Unità Via dei Laurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, pervenirà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-65.

QUANDO LEGGE L'Unità? Il mattino Il pomeriggio La sera

NOME \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ ANNI \_\_\_\_\_ COMUNE \_\_\_\_\_ PROFESSIONE \_\_\_\_\_

- Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore... Inviate oggi stesso a L'Unità... Se L'Unità sarà tra gli estratti... Il premio sarà consegnato...

Senato

Aperto il dibattito sulla piccola industria

Il compagno Vacchetta critica i limiti e gli indirizzi del progetto di legge. Concluso l'esame dei capitoli di spesa dei ministeri dell'industria, del commercio estero, del turismo e spettacolo

Il Senato, al termine della seduta di ieri, ha iniziato l'esame del progetto di legge con cui il governo, a metà gennaio, ha istituito un fondo speciale di cento miliardi di lire per il finanziamento delle piccole e medie industrie...

Il compagno Vacchetta ha criticato i limiti del provvedimento, che ha innanzitutto criticato i limiti del provvedimento, che ha innanzitutto criticato i limiti del provvedimento...

Il compagno Vacchetta ha criticato i limiti del provvedimento, che ha innanzitutto criticato i limiti del provvedimento...

Macaluso all'attivo del PCI a Palermo

Rapporti Stato-Regione: significato nazionale della lotta per l'autonomia

Lunedì convegno regionale degli eletti comunisti della Sicilia

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. Il significato politico nazionale della battaglia in corso in Sicilia per la tutela dei diritti sanciti dallo statuto d'autonomia...

profondo delle lotte che scuotono in questo momento la regione siciliana, del profondo malessere che serpeggia fra tutti gli strati della popolazione...

immediata e per far avanzare la democrazia. Il tema della crisi dei rapporti Stato-Regione sul quale è in corso ancora il dibattito all'Assemblea regionale...

L'UDI ha raccolto 50.000 firme

La proposta per gli asili consegnata al Senato

A colloquio con i gruppi parlamentari - La DC ha rifiutato di ricevere la delegazione

La proposta di legge per la iniziativa popolare per la istituzione del servizio sociale degli asili nido è da ieri affidata al Parlamento...

La proposta di legge è accompagnata da una ampia relazione che motiva le ragioni dell'iniziativa dell'UDI...

La proposta di legge è accompagnata da una ampia relazione che motiva le ragioni dell'iniziativa dell'UDI...

A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a telegrafare alla Direzione del Partito nella mattinata di oggi i risultati raggiunti nel referendum...

Mentre continuano i rimpatri

Berna ammette: otto emigrati arrestati

Alla scadenza dei contratti centinaia di italiani vengono ricondotti alla frontiera - Sollecitata al Parlamento la discussione della mozione del PCI

CHIASSO, 24. Quattromilatrecentoventi emigranti italiani sono stati respinti nei primi otto giorni di applicazione delle norme restrittive emanate dal governo elvetico...

In particolare i respinti sono stati 1497 e i rimpatriati 2.902. Mentre il fenomeno dei respinti alla frontiera può ormai considerarsi concluso...

Allo stesso tempo, in Svizzera, il numero quotidiano di coloro che vengono rimpatriati dalla Svizzera è elevato. Dei 2.902 rimpatriati 982 lo sono stati per la fine del contratto di lavoro...

non LEGGETE donne

LA CRISI DELL'EDILIZIA. Migliaia di appartamenti attendono un acquirente - I pericoli del disegno di legge sull'edilizia convenzionata - Funzione della 167. ROMA 2005 TORINO 919 MILANO 439 329

Alloggi di lusso vuoti e niente case a poco prezzo

I lavoratori edili disoccupati sono più di 150 mila, e in certe regioni - in Puglia, per esempio - non mancano situazioni di vera disperazione. Ma chi ha la possibilità di pagare...

Chi ha la possibilità di pagare 70, 80 o anche 100 mila lire e si affida al mese, non ha che la difficoltà della scelta...

chiarimento: quella dei quartieri (sotto la forma diretta dei finanziamenti e delle agevolazioni, gli enti pubblici...

plani della legge comportano. Vi sono migliaia di persone che, attraverso le cooperative edilizie, gli enti pubblici...

Riunione del Consiglio nazionale della Federazione Enti locali

FIRENZE, 24. Inizia domani e proseguirà venerdì e sabato il Consiglio nazionale della Federazione di enti locali e ospedalieri aderenti alla CGEL...

Alla Commissione Giustizia

Il dibattito sulla revisione. E' proseguito ieri il dibattito della Commissione Giustizia della Camera sulla proposta di legge Zappa per la riforma dell'istituto di revisione nei codici...

IN BREVE

Marcianise: Giunta di sinistra

A Marcianise, comune di 25 mila abitanti in provincia di Caserta, il Consiglio comunale ha eletto una giunta PCI-PSI di cui è sindaco il compagno Francesco Enrico del PCI...

Accordo commerciale italo-polacco

Il ministro del Commercio estero polacco Witold Trzemeski è giunto ieri a Roma per firmare con il ministro del Commercio estero italiano Mattarella l'accordo a lungo termine siglato dai rappresentanti dei due paesi il 19 gennaio scorso...

Pensioni di guerra indirette e assegni

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato definitivamente in sede legislativa la proposta di legge con la quale le pensioni di guerra indirette non vengono computate nel reddito massimo per l'ammissione al godimento degli assegni familiari...

Intensi preparativi per onorare Curiel

Dal nostro inviato PALERMO, 24. Il compagno Luigi Longo, alla testa di una delegazione del nostro partito, consegnerà il pomeriggio di sabato 27 febbraio il bustino di cenere del compagno Curiel...

Reggio Emilia

E' morta Jolanda Cervi. E' deceduta ieri, in una clinica di Parma, la compagna Jolanda Bigli, vedova di Gelindo Cervi, uno dei sette patrioti reggiani fucilati dai fascisti nello stesso giorno del 12 gennaio 1943...

Dopo le dichiarazioni del ministro della Sanità

# OSPEDALI: quale riforma?

Negli ultimi giorni le intenzioni del Governo nel campo della sanità sono state rese esplicite da un capitolo del programma economico quinquennale, via dagli interventi del ministro Mariotti sul problema ospedaliero. La sostanza sono stati stanziati dei fondi per costruire nuovi ospedali, particolarmente nel Mezzogiorno: se ne sentiva da tempo l'urgenza, e vi è da augurarsi che le procedure siano rapide, ma più ancora che la dilatazione e il funzionamento dei nuovi ospedali rispondano alle esigenze delle popolazioni, anziché a criteri clientelari e a particolarismi. Ciò non è facile, anzi è impossibile con le vecchie leggi ospedaliere che sono tuttora in vigore, ancorate come sono al concetto di autonomia dei singoli ospedali, non consentendo agli Enti locali di innanzitutto alle Regioni di programmare e gestire in modo unitario i servizi sanitari del territorio. Se quindi ci si limitasse alla costruzione di qualche ospedale, senza modificare contemporaneamente la legge e gli ordinamenti, non si otterrebbe altro che accrescere lo spreco di pubblico denaro, la già grave dispersione di mezzi nel campo della sanità. Lo scorso anno si riunì a Roma uno straordinario congresso di amministratori di « Ospedali incompiuti »: erano centinaia, a testimoniare il caos, l'inefficienza degli ordinamenti sanitari: vuole il Governo che il prossimo congresso sia ancora più numeroso?

Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha dichiarato che è in preparazione una legge governativa tendente, nel rispetto dell'autonomia giuridica e amministrativa degli ospedali ad inserire in questo struttura espressioni democratiche degli Enti locali (Comuni, Province e domini le Regioni). Questa legge, rispetto agli statuti medioevali che ancora reggono tante « Opere Pie » ospedaliere, rappresenterebbe un certo progresso. Le moderne esigenze richiedono tuttavia che si vada oltre l'insediamento di rappresentanze democratiche nelle vecchie strutture; richiedono che si modifichino le strutture, che i Consigli di amministrazione degli ospedali siano interamente nominati dagli Enti locali, e responsabili dinanzi ai cittadini. E' illusorio prevedere che un parziale inserimento ponga automaticamente in moto un processo di graduale trasformazione delle strutture giuridiche e amministrative delle Opere Pie, come ha sostenuto il sen. Mariotti: può aversi, al contrario, una stabilizzazione dei vecchi statuti con una mera parvenza di democrazia. E' importante, comunque, che sia avviato il discorso sulla trasformazione democratica degli ospedali, sulla responsabilità degli Enti locali in materia sanitaria. Il primo passo in questa direzione va compiuto ricorrendo alle gestioni commissarie, assai numerose, e restituendo agli Enti locali i poteri usurpati dai Prefetti. Guardiamo anche con interesse alla proposta del ministro di convocare Comuni e Province per discutere, con loro, la nuova legge ospedaliera: ciò potrà aiutare a superare resistenze che non sono di tutte le amministrazioni ospedaliere, fra le quali esistono esperienze e competenze che saranno preziose in ogni circostanza, quanto della Federazione degli ospedali (FIARO) e soprattutto, sul piano politico, della D.C., che non ha ancora superato il concetto clientelare dell'assistenza. Il modo migliore per superare queste resistenze è quello di aprire subito la discussione in Parlamento: i tre mesi chiesti nel maggio '64 per studiare l'argomento sono diventati nove, e il partito del progetto governativo non è ancora avvenuto: se ne parlerà — dice il sen. Mariotti — nel maggio '65. Non resta che chiedere la sollecita discussione del progetto Longo-Scarpa, presentato fin dall'inizio della legislatura. Può sembrare, allora, che le scadenze e l'iter di una legge interessino solo i politici: quando si parla di ospedali (come di case, di scuole, o di pensioni) risulta chiarissimo che ogni ritardo viene pagato a caro prezzo dai cittadini.

Giovanni Berlinguer

## Sempre più forte l'opposizione

# 3000 studenti di Madrid barricati all'università

Protestavano contro la proibizione delle conferenze sulla pace — Chiedevano libertà di associazione e di parola — Scacciati dalla polizia dopo aspri scontri

MADRID, 24. Nuovi e violentissimi scontri, nella capitale spagnola, fra studenti universitari e polizia. Migliaia di studenti (tremila, secondo alcune fonti), guidati da quattro professori, si sono asserragliati nella facoltà di lettere e filosofia, ed hanno resistito con tutte le loro forze ai nuclei di polizia che, armati di bastoni, li hanno aggrediti per costringerli a sgombrare l'edificio. Come l'altro ieri, quando scontri di non minore violenza avvennero nella facoltà di scienze, anche que-

sta volta gli studenti si sono difesi a sassate. Si contano circa venti contusi e feriti, nell'uno e nell'altro campo. La polizia ha arrestato numerosi studenti, ed anche i quattro professori (a quanto sembra). Le manifestazioni studentesche hanno molte cause. Gli studenti protestano contro il divieto di un ciclo di conferenze sulla pace, che dovevano essere tenute da alcuni studiosi cattolici non filangisti, come il democratico-cristiano Aguilar Navarro e il rev. Gonzales Ruiz. Al tempo stesso, gli studenti sono in lotta contro il SEU, il sindacato stu-

dentesco ufficiale, il cui prestigio ha raggiunto il punto più basso della sua storia. Si assiste ad una vera e propria « fuga » della massa studentesca dal SEU, verso le organizzazioni clandestine o semi-clandestine di opposizione. Gli studenti chiedono libertà di organizzazione e di parola. La loro lotta radicale coincide e s'intreccia con quella delle avanguardie operaie e si svolge contro le basi stesse del regime. La combattività degli studenti — è il punto da sottolineare — cresce di giorno in giorno.

## Interpellanza del PCI

# Intervenga il governo italiano per la fine delle repressioni in Spagna

I compagni Luigi Longo, G. C. Pajetta, Pietro Ingrao, Mario Alicata, Boldrini, Melloni, Rossanda, Sandri e Serbandini hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se il governo italiano, dinanzi alla recrudescenza della campagna repressiva in atto in Spagna, non intenda compiere un passo presso il governo di quel Paese, nelle forme più opportune, per rappresentare ad esso le preoccupazioni e l'allarme dell'opinione pubblica democratica italiana. La repressione — rilevano i deputati del PCI — ha condotto già alla condanna di un gruppo di comunisti di Madrid a pene durissime ammontanti da 9 a 28 anni di carcere, al processo contro un sacerdote e giornalisti dell'Opus Dei, a violenze poliziesche contro manifestazioni di studenti e operai, mentre un nuovo processo contro un numeroso gruppo di oppositori sta per avere inizio a Valencia. Tale campagna ha il suo culmine nel processo che il regime si appresta a montare contro Justo Lopez de la Fuente, condannato due mesi or sono a 23 anni di carcere e che ora dovrebbe venire tradotto dinanzi al Tribunale di Madrid per avere egli combattuto tra il 1936 e il 1939 contro la sovversione e l'aggressione nazifascista in qualità di comandante della 36. Brigata dell'Esercito della Repubblica Spagnola. Il processo, sulla falsariga e per le medesime imputazioni del procedimento che condusse alla esecuzione di Julian Grimau il 21 aprile del 1963, dovrebbe concludersi con la condanna a morte di Justo Lopez de la Fuente. In considerazione di questa situazione — conclude l'interpellanza — che ha già provocato la reazione di tanta parte dell'opinione pubblica europea, i sottoscritti esprimono la convinzione che un appello del governo della Repubblica italiana al governo spagnolo potrebbe sicuramente concorrere alla salvezza della vita di Justo Lopez de la Fuente e alla fine della campagna repressiva in corso.



Il compagno Justo Lopez de la Fuente.

# KENYA: TRE MESI DALL'ACQUISTO DELLA PIENA INDIPENDENZA

## Il denaro dei «bianchi» e la libertà dei «neri»



NAIROBI — Jomo Kenyatta fotografato nel giardino della sua modesta casa di Kaitundu, dove è nato.

Dal nostro inviato NAIROBI, febbraio L'albergo New Stanley è il posto dove il visitatore europeo che capiti per la prima volta a Nairobi si vede quasi inevitabilmente trasportato, ma è anche il posto che fornisce il peggiore possibile angolo visuale sulla città e sul paese: remoto, fino alla pruderie, dalla vicenda africana che solo tre mesi fa, il 12 dicembre 1964, ha portato il Kenya alla piena indipendenza, dopo aver tratto — tre anni prima — Jomo Kenyatta dalle prigioni inglesi. Nel centro della capitale della nuova Repubblica, a due passi dalla zona dove sorgono i moderni edifici governativi, la prospettiva risulta tanto falsata che ricomparla, restituendole via via i suoi termini reali, diventa un difficile esercizio. Chi non avesse raccolto notizie del Kenya dopo quelle clamorose della rivolta dei Mau-Mau di dieci e più anni or sono (1952-'57), accetterebbe a fatica l'idea che gli europei possano essere tuttora presenti con le loro ricchezze e molti dei loro privilegi, dopo aver ceduto agli africani tutto il potere politico; che esistano ancora locali, come il grill dello stesso albergo; aperto fino a notte avanzata, dove è molto difficile incontrare un africano e a guardarsi intorno ci si crederebbe in un deserto ed esclusivo night club londinese; in luglio, naturalmente, una impressione fu sfuggita, che ha indotto noi e un paio di colleghi, qualche sera fa, a cambiare programma per la cena, scegliendo infine un ristorante cinese.

Avremmo preferito un locale africano, ma nessuno ha saputo indicarci uno che non fosse un night club, soprattutto stranieri, e rigorosamente contenuta entro un alveo esatto, fra i grandi scudi della Barclay Bank e delle agenzie che organizzano i safari, e scorre unicamente in tassi. Se chiedete l'indicazione di un indirizzo che non sia compreso nel raggio di cinquecento metri, e manifestate l'intenzione di andarci a piedi, la persona interpellata scuote la testa e vi chiama un tassi. Gli africani, a Nairobi, vivono in gran parte al margine della città, nei quartieri detti African Locations, composti di casette basse, sul piano terreno, su vaste aree di terra battuta; ci siamo andati, naturalmente in tassi — una grossa vettura americana che usurpa il nome di una delle più belle e agili varietà di antilopi di questo paese — costeggiando in un certo punto uno spazzo pieno di autobus gialli: african bus termini, ha spiegato l'autista, cioè: capolinea degli autobus per gli africani. Vuol dire, si capisce, per gli abitanti di quei quartieri, riservati agli africani, per cui tale servizio è predisposto. Ma fa un certo effetto.

Gli africani che guadagnano abbastanza possono abitare, e abitano, dove loro conviene, ma appena ci si lancia dalle Locations, il costo della pigione sale vertiginosamente, e in modo tanto irregolare che in una statistica sui livelli di vita, dello scorso dicembre, questa voce non è menzionata per la pratica impossibilità di ottenere cifre confrontabili. Siamo entrati comunque nella casa abitata da amici africani, che costa circa tremila lire al mese: a Roma ne costerebbe quindici o venti. Siamo stati invitati a cena: fagioli e mais cotti con cipolla, grasso di bue e polvere di carry. It's our food, è il nostro cibo, quello che gli africani mangiano tutti i pasti — come si ha un ottimo profumo, ma la carne di manzo qui costa poco più di tre scellini la libbra, cioè circa seicento lire al chilo, e il montone anche meno. Per la maggior parte degli africani, comunque, è ancora troppo cara.

Il Kikuyu e il Luo, le tribù abitatrici dell'altopiano, non osteggiano all'insediamento dei « bianchi », e cominciano a risentirsi solo più tardi, quando — agricoltori essi stessi — si videro cacciati dalle terre migliori e gradualmente ridotti alla condizione di servi, nelle campagne o nei nuovi centri urbani, mentre i settlers, sempre più prosperi, facevano venire dall'India operai per le loro ferrovie, anche questi ponendo sopra i nativi. Già nei primi anni del secolo, le tribù — che avevano usato coltivare le terre alternamente — furono private di quelle momentaneamente incolte e respinte nelle cosiddette « riserve », e già nel 1912 lord Delamere, il capo riconosciuto dei « bianchi », chiederà che queste « riserve » fossero ulteriormente ridotte, o i gentili farmers non avrebbero trovato braccianti per coltivare le concessioni in cui si erano installati. Sono un po' ridicoli, visti oggi, questi pomposi signori che credevano di poter vivere in questo secolo da feudatari, e magari si ritenevano in diritto di essere amati e rispettati dalle loro genti, dai boys, ricordano quel personaggio di una commedia di G. B. Shaw, che in casa invece della veste da camera indossava costumi del Settecento. Ridicoli anche quando possono sembrare patetici, come il vecchio lord Delamere, che con altri 300 capifamiglia delle White Highlands, ha operato per la cittadinanza del Kenya indipendente, governato da Jomo Kenyatta: senza dubbio, sperando che il nuovo reame abbia a durare meno dei novecentoventi anni delle concessioni agli africani, come molte altre terre, in tutto il paese; dovunque sia possibile, con facilitazioni di credito per l'acquisto di macchine e fertilizzanti, ottengono buone culture, che danno — secondo il criterio adottato dal governo — un frutto pari alla sussistenza più cento sterline a testa annue. Ma il resettlement, l'insediamento degli africani sulla terra, avviene senza urtare frontalmente i

non si sciolge, anzi lo si può servire avvolto in una fiamma di rum. Il successo dipende dalla rapidità della operazione. Così è al Kenya: l'acquisto della indipendenza è stato, in rapporto alla condizione del paese, assai rapido, portato dalla larga e impetuosa corrente che dal 1957, quando il primo dei nuovi paesi africani, il Ghana, divenne indipendente, sospingeva e animava l'intero continente. Ha trattato le sezioni interne, i compromessi, le riforme, le volte elaborate e riproposte dagli inglesi, ha travolto i concilianti opportunisti del KADU (Kenya African Democratic Union), ha imposto Kenyatta e il suo partito, KANU (Kenya African National Union). Troppo rapido come un colpo di mano, per avere demolito l'establishment europeo, qui assai più saldamente radicato che in quasi tutti gli altri paesi africani.

Molti piantatori « bianchi » (in aggiunta a quelli già da tempo insediati, fra i quali parecchi danesi e svedesi, e anche qualche italiano, ma in maggioranza inglesi) ottengono le terre dell'altopiano dalla Corona britannica, nel 1923, formalmente in affitto per « novecentoventi anni » e devono averci creduto perché, a dire il vero, si sono regolati come se fossero in piena proprietà, non si attraversano le White Highlands, le « terre bianche » o piuttosto dei « bianchi », senza un moto di stupore, tanto — a parte il sole quotidiano — i lawns, cioè i prati erbosi pettinati e smaglianti di verde, e le case vittoriane con le colonnine e i tetti azzurri, non sembrano appartenere a una contea inglese. Quanto alla natura, non sono molti i paesi che possono reggere il confronto con questo, tagliato dall'equatore, ma situato fra i 1500 e i 3000 metri di altitudine, così che la temperatura non tocca nemmeno le punte dell'agosto romano, e può essere irrigata, dopo di frutti, adatto alle colture tropicali e a quelle dei climi temperati, popolato di gazzelle, di antilopi e di cinghiali ma conveniente anche ai bovini, alle capre e ai cavalli. E' certo il paradiso terrestre del gentile farmer, del « gentiluomo di campagna », questo ideale di vita di ogni borghese di Londra o di Amsterdam.

E i white settlers, gli europei insediati, ci hanno messo le radici, lo hanno formato a propria immagine, durante sessanta o settanta anni, hanno tentato di farne e in parte ne hanno fatto, un paese bianco. I Kikuyu e i Luo, le tribù abitatrici dell'altopiano, non osteggiano all'insediamento dei « bianchi », e cominciano a risentirsi solo più tardi, quando — agricoltori essi stessi — si videro cacciati dalle terre migliori e gradualmente ridotti alla condizione di servi, nelle campagne o nei nuovi centri urbani, mentre i settlers, sempre più prosperi, facevano venire dall'India operai per le loro ferrovie, anche questi ponendo sopra i nativi. Già nei primi anni del secolo, le tribù — che avevano usato coltivare le terre alternamente — furono private di quelle momentaneamente incolte e respinte nelle cosiddette « riserve », e già nel 1912 lord Delamere, il capo riconosciuto dei « bianchi », chiederà che queste « riserve » fossero ulteriormente ridotte, o i gentili farmers non avrebbero trovato braccianti per coltivare le concessioni in cui si erano installati. Sono un po' ridicoli, visti oggi, questi pomposi signori che credevano di poter vivere in questo secolo da feudatari, e magari si ritenevano in diritto di essere amati e rispettati dalle loro genti, dai boys, ricordano quel personaggio di una commedia di G. B. Shaw, che in casa invece della veste da camera indossava costumi del Settecento. Ridicoli anche quando possono sembrare patetici, come il vecchio lord Delamere, che con altri 300 capifamiglia delle White Highlands, ha operato per la cittadinanza del Kenya indipendente, governato da Jomo Kenyatta: senza dubbio, sperando che il nuovo reame abbia a durare meno dei novecentoventi anni delle concessioni agli africani, come molte altre terre, in tutto il paese; dovunque sia possibile, con facilitazioni di credito per l'acquisto di macchine e fertilizzanti, ottengono buone culture, che danno — secondo il criterio adottato dal governo — un frutto pari alla sussistenza più cento sterline a testa annue. Ma il resettlement, l'insediamento degli africani sulla terra, avviene senza urtare frontalmente i



NAIROBI — La sede del primo ministro Odinga.

plautatori europei, e crediamo di capire perché: terra ce n'è in abbondanza, mentre il paese ha necessità di capitali per il suo sviluppo economico, così pericoloso come indifferente per sollevare la popolazione africana da un livello di vita corrispondente a un reddito pro-capite di sole cinquantamila lire l'anno, per porre termine alla disoccupazione assai notevole, e anche socialmente pericolosa.

Il piano governativo di sei anni prevede per tale periodo una somma di investimenti pari a 317 milioni di sterline, di cui 188 milioni dovrebbero essere forniti dal settore privato. E gli europei residenti, o addirittura cittadini del Kenya, così come gli indiani, uomini d'affari, mercanti, tecnici, possono rappresentare il tramite necessario per ottenere che questi fondi affluiscono realmente. Essi sono interessati a svolgere questa funzione, perché se non lo facessero la tensione sociale, già visibile, potrebbe crescere ancora fino al limite di rottura, come è successo a Mau-Mau e l'emergenza, e in condizioni molto meno vantaggiose per i « bianchi ».

## «Socialismo africano»

La posizione degli europei è profondamente mutata, in questi due anni (prima della piena indipendenza, Kenya è stato primo ministro, sotto la corona britannica, dal marzo '63). Gli europei, che intendono rimanere nel paese, conoscono ormai le condizioni a cui devono sottostare. E poi non tutti sono lord Delamere: alla City Hall, dove è in corso la conferenza della Commissione Economica dell'ONU per l'Africa, ci è un certo numero di europei, e un certo numero di africani, e un certo numero di asiatici. Che lo facciano volentieri, è un altro discorso, alcuni forse andranno via, se troveranno di meglio, ma non tutti possono trovare di meglio in breve tempo, e quelli che restano sono utili. E' probabile, a dir poco, che più d'uno rimanga con la speranza di potere prima o poi far rivivere il passato, disposto magari anche ad affrontare le conseguenze certe non esenti da pericoli, che un eventuale crollo economico provocherebbe nel paese. Ma il fatto è — ed è un fatto decisivo — che il Kenya è in Africa e si muove con l'Africa. Per questo, per la sua appartenenza a un moto più generale e trascendente, esso ha raggiunto l'indipendenza politica nonostante le difficoltà di ordine economico e sociale di cui ancora soffre.

Ma è poi così in tutta l'Africa, dove la grande conquista è aver capito che l'indipendenza e la libertà sono di tutti, sono « diritto naturale », come dice Tom Mboya, il più giovane dei leaders del Kenya, e non costituiscono affatto — come sostengono i colonialisti — il « premio » concesso ai popoli che abbiano raggiunto un certo grado di sviluppo. Anzi, l'indipendenza è la premessa di uno sviluppo conseguente, economico e civile, cioè di un processo che richiede di capitali e conoscenze tecniche, e può quindi avviarsi anche del contributo di quelli che fino a ieri si ereditavano i padroni, o delle valute portate da chi è disposto a spendere, per venire qui ad ammassare un buflone, molto più di quanto gli costerebbe farselo servire infilzato su uno spiedo a casa sua, a New York o a Parigi.

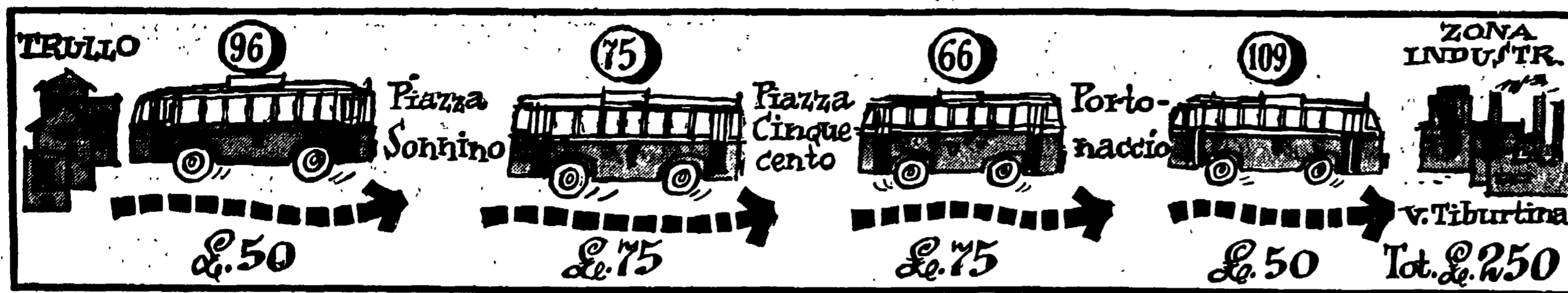
Questo, ci sembra, è il senso dell'Harambé! (L'Harambé) di Jomo Kenyatta, il motto lanciato nello scorso dicembre, appena assolto il voto espresso con l'altro motto, comune a tutta l'Africa: Uhuru! (libertà, indipendenza). Certo, non si deve correre troppo con la fantasia: il socialismo, diversamente dall'Uhuru, non può non partire da una base economica e sociale già acquisita, che per il momento non esiste, nessun paese di questo continente, nessun crogiolo in cui ogni esperienza e ogni tentativo può dare frutto, purché siano favorevoli i rapporti di forza fondamentali, che sono appunto quelli chiamati in causa nel Congo. Il « socialismo africano » non è dunque ancora la costruzione di società socialiste: è una prospettiva ideale, ed è una forza politica, che può gettare le basi di un futuro sviluppo in senso socialista per l'intero continente. Quello che è certo, anche se dalle lounge del nostro albergo o dal Safari Club non è facile vederlo, è che è africano.

Francesco Pistolesse

## Safari di lusso

Al New Stanley, appena arrivati, ci eravamo imbattoni in un conoscente romano, un attore? Sei qui per un film? Ci risponde: No, ho fatto un safari — E' uno che segue la moda, e il safari, la caccia grossa, negli Stati Uniti e in Europa è l'ultimo grido: fine d'anno sui campi di neve, poi subito il sole equatoriale e in pugno la carabina Springfield che quando sprta fu — come riferisce Hemingway — « kara-uona, kara-uona ». Anche in Italia i rotocalchi hanno già spiegato tutto, sull'argomento, fornendo una guida più o meno esatta a quelli dei loro lettori che possono spendere almeno un paio di milioni nell'impresa. Ma il safari di lusso, quello del club del Monte Kenya, qualche centinaio di chilometri a nord di Nairobi, costa di più: cinquemila dollari, cioè oltre tre milioni, per un mese, e il prezzo base, ma vanno aggiunti i permessi di caccia, la tassa sulle pelli e le zanne degli animali uccisi, e così via. Forse cinque milioni in tutto, grazie ai quali il banchiere o il divo che può spenderseli si leva il gusto di avere quattordici « negri » al suo servizio: non buona, ma boy, come un tempo, quando « indipendenza » non era una parola per l'Africa. Questo, più o meno, è l'angolo visuale di cui si gode dal nostro albergo. Ma è falso. O piuttosto, è come quel dessert che nei ristoranti francesi viene solitamente designato come surprise du chef, consistente in una palla di crema gelata chiusa in un soufflé. Il soufflé fu messo nel forno caldissimo, ma vi rimane solo qualche minuto, così il gelato

# Caro-tariffe: 250 lire per recarsi al lavoro!



Ecco, con le nuove tariffe che l'Amministrazione comunale vorrebbe imporre alla città, quanto verrebbe a costare uno spostamento dal Trullo alla zona industriale della Tiburtina: 250 lire per un solo viaggio. Cinquecento lire al giorno! E non si tratta di un caso teorico; si tratta del caso di tanti operai che abitano in una vasta zona di espansione urbana. Va da sé che anche con i «ritocchi» annunciati da Pala ieri sera la situazione resterebbe pressoché immutata.

## Sugli aumenti ATAC

### Nelle intenzioni dell'ATAC CINQUECENTO NUOVI PULLMAN

Si attua così un piano del '59 - Per 350 automezzi non vi sono rimesse

Ogni tanto, qualche raro fatto nuovo viene a ricordare anche agli ignari il tremendo ritardo tecnico in cui l'ATAC si muove già da molti anni, ritardo tecnico aggravato anche dagli innumerevoli problemi di assistenza provocati dall'incremento della motorizzazione privata col conseguente ingarbugliarsi del traffico. L'ultima notizia è dei giorni scorsi, e non è, in sé, negativa, anche se si presta a più di un'interpretazione: si tratta dell'acquisto da parte dell'azienda comunale di quasi cinquecento autobus nuovi di fabbrica. La spesa relativa è di sette miliardi e 400 milioni di lire; ancora non si sa, però, quale potrà essere la data di consegna dei nuovi mezzi; occorre prima di tutto l'approvazione delle relative deliberazioni che verranno esplicitate la gara tra le varie imprese costruttrici (col sistema dell'appalto-concorso).

Un massiccio acquisto di autobus nuovi, del genere di quello che pare si stia per fare, era previsto già fin dal famoso piano di riordino dell'azienda del 1959, rimasto sulla carta, oltreché nell'ultimo piano quadriennale preparato dall'attuale commissione amministratrice. Ciò dà il senso del ritardo con cui la decisione giunge, dopo anni di ordinaria amministrazione — che gli stessi ce. hanno definito «immobilismo aziendale» — che non hanno, come è comprensibile, lasciato le cose al posto di prima, ma che, anzi, hanno portato a un generale deterioramento del servizio, e, infine, a una serie di provvedimenti disorganici o perfino negativi (vedi l'annunciato aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER).

Gli autobus che l'ATAC vuole acquistare sono del tipo largamente usato anche oggi: due assi, tre porte, undici metri di lunghezza (peso — è cosa vecchia — superiore alle prescrizioni del codice della strada). Duecentosessanta di questi pullman dovrebbero andare a sostituire gli sgangherati automezzi impiegati attualmente sulle linee periferiche e i vecchi tram da museo (alcuni risalgono al 1925). Altri 270 autobus verrebbero invece impiegati, una volta disponibili, per l'ampliamento della rete e per la sostituzione degli automezzi noleggiati. Una straordinaria delibera della Commissione amministratrice — assunta con il voto contrario del consigliere comunista Fredduzzi — che prolunga il noleggio di 50 vetture fino al 1966, come si ricorderà, è stata approvata dalla Giunta comunale (ha dato torto così al presidente La Morgia e alla sua maggioranza).

Il costo dell'operazione autobus è assai elevato: quasi otto miliardi. Quattro miliardi di lire sono stati prelevati dalla legge di bilancio con la quale il governo ha assicurato il prestito di 150 miliardi al Comune; altri tre miliardi e 200 milioni, invece, si prevede di prelevare dai cosiddetti «fondi di rinnovo» dell'azienda, fondi che sono stati creati nel 1959.

Quando giungeranno i nuovi autobus, si aggraverà anche il problema delle rimesse. Si calcola che almeno 350 vetture dovrebbero restare all'aperto per mancanza di locali, come si è verificato in questi giorni con i pullman che riguarda la manutenzione ordinaria. E i vari progetti per le rimesse sembrano ancora una volta paralizzanti. Ma forse si cerca soltanto di prolungare all'infinito una serie di provvedimenti che, secondo quanto già si sapeva, di fare una più estesa esperienza per gli autobus a due piani.

### Approvata la legge

## Gli ospedali alla Sanità

È finito il «regno» del ministro degli Interni nell'amministrazione del Pio Istituto di Sanità. E anche in questi giorni la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della nuova legge che stabilisce una serie di nuove norme, sugli organi di amministrazione, vigilanza, di tutela. In poche parole: verrà nominato un nuovo consiglio di amministrazione e la gestione passa dal ministero degli Interni a quello della Sanità.

Approvato alla Camera, il disegno di legge governativo è stato approvato negli scorsi giorni in commissione al Senato. I comunisti hanno presentato una serie di emendamenti migliorativi, ma la maggioranza li ha respinti.

La nuova amministrazione, stabilisce la legge, è composta da un presidente, nominato dal ministro della Sanità, e da un certo numero di consiglieri, uno da otto consiglieri. Durata della carica cinque anni. I consiglieri sono nominati uno dal ministro della Sanità, uno dal ministro dell'Interno, uno dal ministro del Tesoro, due dal Consiglio provinciale e tre dal Consiglio comunale. La vigilanza sul Pio Istituto e sugli ospedali di cui è amministratore il ministero della Sanità.

Sull'ospedale della Magliana, intanto, la commissione nominata dal ministro Mariotti comincerà i sopralluoghi e i contatti per stabilire a quale eventuale uso può essere adibito l'edificio costruito dal Cavaliere di Masi. Saranno inoltre sentite le proposte dell'Ordine di Masi.

### Per protesta al buio via Nazionale

Vetrine al buio e insegne luminose spente questa sera in via Nazionale. I commercianti della centralissima hanno dichiarato guerra all'Assessorato al traffico: sono tutti contro il progetto di istituzione del semaforo unico per i mezzi privati, in direzione dell'Esedra, lasciando il divieto tassativo di sosta. Secondo i negozianti, le vendite, già in calo, si ridurrebbero del 20 per cento del scorso anno, riceverebbero un ulteriore colpo con la nuova disciplina.

L'Amministrazione comunale, tuttavia, in un comunicato diramato a tarda sera, annuncia che «positive assicurazioni» sono state fornite nel corso di un incontro, ai commercianti. La va ga formula, comunque, non chiarisce affatto quali siano state le reazioni degli assessorati.

### Assemblea per la casa

Stamane alle ore 10, nella sala di piazza Lovatelli, avrà luogo una grande assemblea per la casa e il lavoro, indetta dalle Consulte popolari.

Questo per quanto riguarda le tariffe. Il problema

## delibere fantasma

Pala annuncia nuove variazioni, ma Grisolia lo smentisce - Ordine del giorno unitario contro l'aumento del prezzo del gas

Che l'ordine e la coerenza non siano valori molto rispettati dalla Giunta capitolina, è cosa che non desta più, ormai, eccessiva meraviglia. Ciò che è accaduto ieri sera nel corso della riunione del Consiglio comunale, e per di più su un problema di rilevante importanza come quello degli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER, ha superato tuttavia i limiti usuali. Già in altre occasioni, sulla stessa questione, la Giunta ha mutato più volte posizione: ebbene, ieri sera ha proseguito in questo andazzo aumentando la confusione già esistente e mettendo in discussione in una situazione in cui non sanno più cosa discutere se sulle delibere già presentate o sui propositi dell'assessore Pala.

Questi i fatti. In apertura di seduta, il compagno senatore Gigliotti e il socialista Vassallo hanno chiesto che l'Assessorato Pala fornisse precise notizie al Consiglio sulle conclusioni alle quali era giunta, dopo il dibattito, la commissione permanente per il traffico, in modo che il Consiglio potesse discutere avendo a disposizione tutti i dati del problema. Pala, preso allora la parola e, tra le altre cose, ha annunciato che la Giunta avrebbe presentato un emendamento al quale gli aumenti dei biglietti ATAC e STEFER sarebbero stati modificati, in modo che nessun biglietto raggiungesse il prezzo di 75 lire. Una tariffa unica di cinquanta lire sarebbe applicata secondo Pala — lungo le linee, 52, 53, 56, 58, 60, 62, 75, 78, 85, 87, 88, 90, 94, 95, A, B, C, D, E, I, L, M, O, e nei collegamenti speciali esclusi quelli per le scuole (TN, SL). Su tutte le altre linee la nuova tariffa sarebbe di cinquanta lire oltre le otto del mattino, e di lire 23 nelle ore precedenti (tariffa operaia mattutina).

Pala non aveva ancora finito di annunciare questa nuova proposta di emendamento, quando il vice sindaco Grisolia, che si è alzato in giudizio che su di essa si possa dare, ma tuttavia ancora una volta i termini della questione, e che si è alzato a parlare il vice sindaco Grisolia, che presiedeva al posto del sindaco Petrucci assente. Grisolia ha chiarito che la proposta di emendamento dell'assessore era del tutto personale, che la Giunta si riservava un suo giudizio autonomo sull'intera questione e che la discussione poteva continuare sulla base delle delibere già presentate, le quali prevedono, come è noto, aumenti fino a lire 50 nel caso di abbonamento per le famiglie e di lire 25 nelle ore mattutine nelle rimanenti.

Non è nemmeno il caso di dire che la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra, perché tra l'altro Grisolia e Pala sono entrambi iscritti al PSI. Evidentemente ci troviamo di fronte, una volta di più, ad un episodio che testimonia l'incertezza e la facilonza con cui la Giunta e la maggioranza di centro-sinistra hanno affrontato l'intera questione. È opportuno, infatti, ricordare che in un primo momento l'intenzione della Giunta, allorché fu posto in discussione, nella primavera del '64, il bilancio preventivo, era stata quella di proporre una tariffa unica di cinquanta lire con l'automatizzazione del servizio di biglietti. A Natale, poi, si mutò opinione e furono presentate le delibere oggi in discussione. Ieri sera, infine, l'Assessorato Pala ha annunciato il suo emendamento fantasma, subito smentito dal vice sindaco Grisolia: il terzo della serie.

Comunque il dibattito è continuato: hanno parlato il liberale Ottorino Monaco ed il fascista Pierfrancesco Nistri, i quali facendo leva sulla gravità degli aumenti delle tariffe, hanno speso una lancia in favore delle autorizzazioni private e attaccato le aziende pubbliche.

Questo per quanto riguarda le tariffe. Il problema

### Sciopero alla Romana Gas

## Attenzione ai fornelli

Lotte alla Zecca e all'esattoria comunale

È in corso lo sciopero dei lavoratori della Romana Gas. Alla lotta, che è iniziata alle 23 di ieri e che proseguirà per tutta la giornata, hanno aderito anche gli operai delle ditte appaltatrici. Il sindacato provinciale della categoria in un suo comunicato avverte la cittadinanza che, pur essendo assicurati i servizi indispensabili, non è da escludere una riduzione della produzione del gas: e quindi il pericolo che la fiamma si abbassi fino a spegnersi e che, in un secondo tempo, il gas torni ad affluire. È pertanto necessario fare molta attenzione ai fornelli.

I lavoratori della Romana sono stati costretti a insediare la lotta per il rinnovo del contratto di intransigenza padronale. La direzione del gruppo Italgas, di cui la Romana fa parte, vuole infatti respingere tutte le richieste dei sindacati.

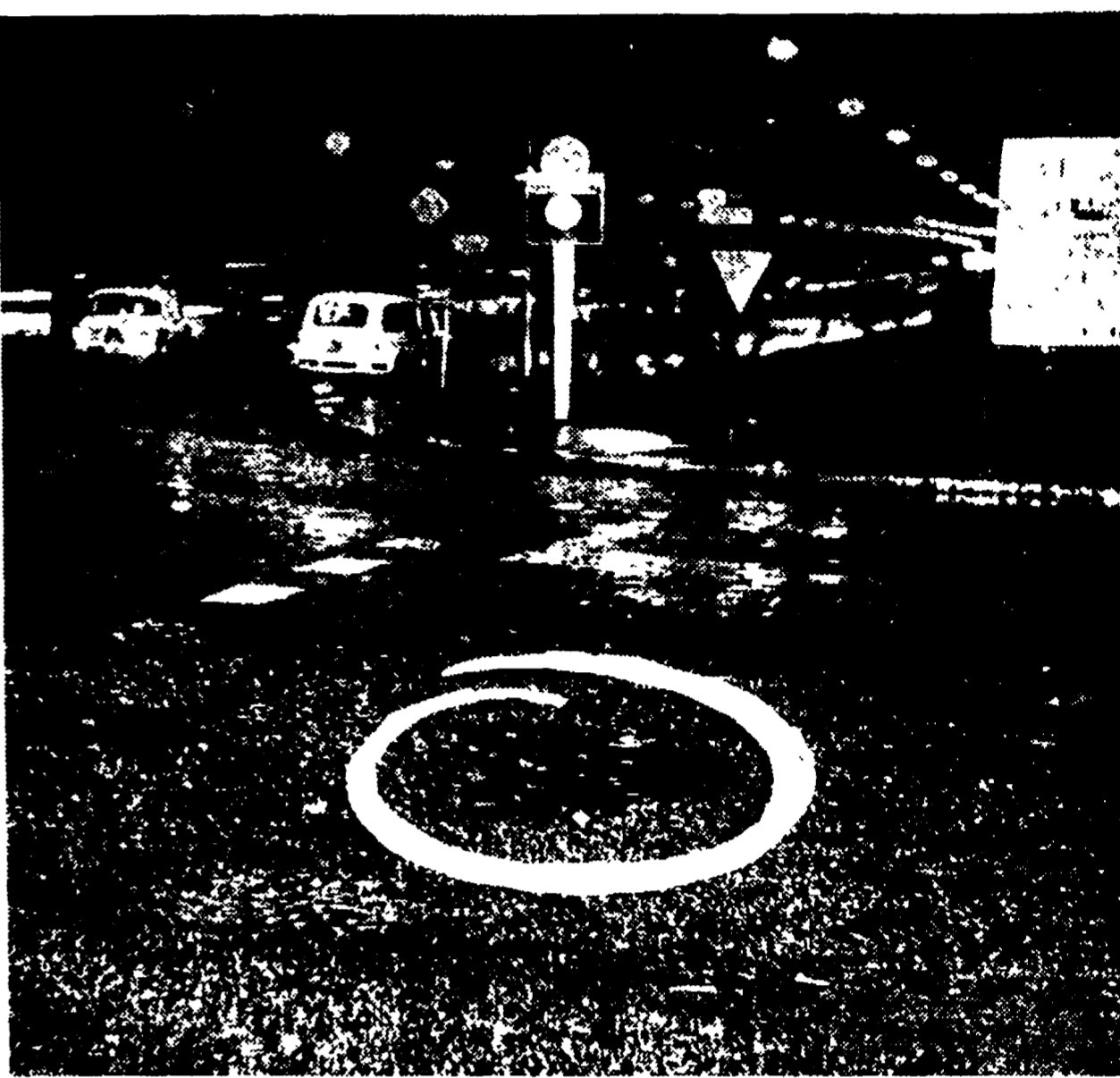
La mentalità con la quale la Romana gestisce il servizio pubblico dell'altra parte è rivelata ampiamente dagli abusi che abbiamo denunciato nei giorni scorsi e dalla pretesa di aumentare le tariffe nonostante la possibilità di ridurre in conseguenza della utilizzazione del metano dell'ENEL.

ZECCA — Domani, dalle ore 7.15 alle 9.15, scioperano i lavoratori della Zecca. La lotta viene così ripresa dopo il fallimento delle trattative iniziate alcuni giorni fa. Le macchinari della Zecca chiedono una seria soluzione dei gravi e numerosi problemi che da anni affliggono l'azienda Stato (autonomia e ristrutturazione dello stabilimento; nuovo inquadramento degli organici e delle carriere; riduzione dell'orario di mezz'ora anche nella giornata di sabato; costruzione di case per i dipendenti).

ESATTORI — Molto ampia è la partecipazione allo sciopero che da lunedì paralizza l'esattoria comunale, gestita dal Monte dei Paschi di Siena. I lavoratori rivendicano la fissazione di un numero di «procedure esattoriali» e speditibili in una giornata; l'adeguamento delle retribuzioni e la regolamentazione delle carriere.

## Autobus nella buca: grave una signora

La donna è caduta fratturandosi una vertebra - Lo stesso automezzo l'ha accompagnata in ospedale



Nel cerchio: la buca di via Conca d'oro che ha provocato l'incidente

Le buche hanno fatto un'altra vittima: un'anziana signora che è caduta all'interno di un autobus dell'ATAC sprofondato in una voragine al centro di via della Conca d'Oro. È accaduto ieri mattina alle 9.35: la donna — Isolina Colilli, 62 anni, via Assab 20 — è stata accompagnata sino al Policlinico sullo stesso autobus. Ha riportato la frattura di una vertebra: secondo i medici, guarirà in un mese. A sera, nessuno si era ancora premurato di inviare un paio di operai a gettare almeno un po' di ghiaia sulla grossa buca.

Isolina Colilli stava recandosi a trovare la figlia: era appena salita sull'autobus — il 38 — e, in attesa di fare il biglietto, era rimasta sulla piattaforma posteriore. L'autista, Vittorio Bernardini, non ha potuto nemmeno frenare per evitare la grossa buca: il pesante mezzo l'ha centrata in pieno. «Mi reggevo al mancorrente — ha raccontato la stessa signora Colilli agli agenti del posto di polizia del Policlinico — ma la scossa è stata così forte che sono stata scuraventina via e sono caduta». Non ce l'ho fatta a rialzarmi: ho subito sentito un dolore terribile...»

Il fattorino, l'autista, che aveva subito fermato l'automezzo, e gli altri passeggeri hanno tentato di soccorrere la signora Colilli: si sono accorti subito che si era ferita in modo serio. Allora il Bernardini non ha esitato: non ha nemmeno tentato di fermare qualche auto di passaggio, ha rimesso in moto ed è ripartito. A forte velocità, con il clacson spiegato, l'autobus ha percorso tutte le vie del quartiere africano e del quartiere Italia: si è fermato proprio davanti al pronto soccorso del Policlinico. Passaggi e tranvieri hanno aiutato gli infermieri ad adagiare sulla barella la signora Colilli.

### Abbandonato per scherzo dagli amici

## Vaga 3 giorni nella neve: devono amputargli le gambe

Aveva 45 anni

## Dottore ucciso dalle radiazioni

Un noto radiologo e pediatra, il dottor Antonio Magrelli, è morto, ucciso dalle radiazioni. Aveva 45 anni: colpito da epiteloma in seguito a dermatite da raggi, avrebbe forse potuto salvarsi se avesse rinunciato alla sua professione. Lascia la moglie ed una bambina di 9 anni. Rosella.

Il dottor Antonio Magrelli si era laureato giovanissimo ed aveva cominciato ad esercitare a Testaccio: anni fa era trasferito in via Giulia di Gallesio 10 a Monteverde. Era già diventato molto noto: la sua opera era richiesta in tutta Italia. Nel 1963, aveva accusato i primi sintomi del male: un nodulo alla mano sinistra. Si era fatto ricoverare in clinica e il professor Giuseppe Sagnotti gli amputò un dito: i tessuti asportati furono esaminati da un istologo che accertò che si trattava di epiteloma.

Poco tempo dopo il dottor Magrelli fu sottoposto ad un nuovo intervento operatorio in questi ultimi mesi la malattia lo aveva completamente immobilizzato.

### Al convento di Torvecchia

## Genitori allarmati per le intossicazioni

Una interrogazione sui casi di intossicazione, verificatisi tra le bambine ospiti delle Suore Calasanziane, è stata presentata in Consiglio comunale da Torvecchia, è stata presentata ieri in Comune dal consigliere comunista Roberto Javicoli. In essa si chiede se i servizi di medicina scolastica abbiano espletato i necessari controlli e se siano state esaminate tutte le cause che hanno portato all'avvenimento dei casi consumati dalle scolaresche.

Le alunne della scuola media statale «Rosmini», che vengono ospitate tutte le mattine nei locali delle suore Calasanziane, continuano intanto, da qualche giorno, a non recarsi a scuola nonostante che le lezioni si svolgano regolarmente. I genitori delle alunne, infatti, sono vivamente preoccupati dell'insorgere della malattia tra le loro figlie, che sono molte delle quali, come è noto, frequentano, come eterne, la scuola «Rosmini». Alcune alunne hanno raccontato in famiglia di aver visto le loro compagne di scuola ospiti delle suore, ingerire pasticche «antidoto». Questo ed altri particolari sono stati raccontati da i genitori della zona. Si chiede, soprattutto, che l'Ufficio di igiene — visto che le suore non hanno permesso la definitiva sullentità del male che ha colpito le bambine e precisati anche il numero delle malate. Una parola chiara è necessaria per calmare gli animi e perché le lezioni possano riprendere il loro corso regolare.

**Il giorno piccola cronaca**

Oggi, giovedì 25 febbraio (35-39). Omotermico; Cesarò. Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 18.06. 10 nuvole il 3 marzo.

**Cifre della città**

Ieri sono nati 106 maschi e 75 femmine. Sono morti 48 maschi e 33 femmine (dei quali 10 minori di 7 anni). Matrimoni: 99. Le temperature minime: 6, massima: 11. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia. Temperatura stazionaria.

**Istituto Gramsci**

Oggi, alle 18, ha luogo la prima di una serie di lezioni sul tema: «Marxismo e educazione» organizzate dall'Istituto Gramsci. Le lezioni saranno tenute dai professori Mario Allighieri, Manacorda e Giovanni Urbani.

**Comunali**

Oggi nei locali di Piazza Lovatelli n. 15 dalle 17 in poi, festa del tessaramento.

**Conferenze operate**

In preparazione delle conferenze di partito degli operai romani e della terza conferenza nazionale, la Federazione ha indetto, per tre giorni consecutivi, una serie di conferenze del quadro attivo delle aziende operale sul documento «La politica del partito all'indizio della preparazione della prossima conferenza della città». Le conferenze si svolgono il 25, 26 e 27 febbraio in Federazione proseguono il dibattito. Partecipa la compagna Giuliana Giogetti.

**Convocazioni**

ARDEATINA, ore 20, C.D.: ALBERONE, ore 19, conferenza zona Appia con Trielli; LA MESA, ore 20, conferenza con Favelli; ESQUILINO, ore 17, conferenza sezione Terminioli con Modica; MONTEVERDE, ore 20, conferenza piano Piaracini e programmazione con Mamucari.

**Manifestazioni**

OSTIA LIDO, ore 19.30, attivo con Verdini e Allerga; SAN

**Per dieci minuti sotto la grandine**

Dopo la neve, la grandine. Roma si è ammantata di nuovo di bianco: le vie del centro come della periferia sono state coperte da alcuni centimetri di grandine. È accaduto durante la notte: annunciata da tuoni e fulmini, la grandinata ha bombardato dapprima la zona di Monte Mario e si è poi spostata al centro. È durata, in tutto, una decina di minuti; quanto è bastato, però, perché le migliaia di auto in sosta divennero tutte bianche. Fortunatamente, nessun danno, nessun incidente: gli automobilisti hanno marciato piano. Poi un violento acquazzone ha cancellato dalle strade e dai tetti i chicchi biondi come un pugno.

**Troppo gelato: bottigliata in testa**

Bottigliata per lo straniero troppo gelante. Il siriano Jack Mustafa Safa di 31 anni, ieri sera in un locale di via Giovanni Amendola, ha notato una avvenente signora apparentemente sola e si è sentito in dovere di rivolgergli alcuni complimenti. Compimenti ritenuti un po' troppo pesanti dall'accompagnatore della donna, sbucato chissà da dove, che si è avventurato sul malcapitato straniero colpendolo con una bottigliata a capo e allontanandosi indugiato insieme alla donna. Il siriano guarirà in pochi giorni al San Giovanni.

**Edile precipita da tre metri**

Un giovane edile, Virgilio Pasquale, 32 anni, via della Mazzarella 125, si è ferito gravemente cadendo da un'impalcatura alta tre metri. È accaduto ieri mattina alle 11.25, nel cantiere dell'impresa Navarra in via Luigi Pianciani: il Pasquale, trasportato dal San Giovanni dal fratello, Francesco, che lavora nello stesso cantiere, è stato ricoverato in osservazione.



Entro i primi di marzo la conclusione dell'inchiesta

# Quattro presidenti di serie A dal giudice per il «doping»

**FIRENZE, 24.** Se non accadranno fatti nuovi l'inchiesta giudiziaria per il presunto caso di «doping» nel quale furono coinvolti cinque giocatori del Bologna, potrà dirsi chiusa entro la fine di questo mese; nella prima settimana di marzo il giudice istruttore, dott. Tosoli, rimetterà il voluminoso incartamento al P.M. per le richieste del caso.

Intanto, per i giorni 26 e 27 febbraio sono stati convocati a Firenze, dal ten. col. del Carabinieri Virzo, per ordine del giudice istruttore, il presidente dei medici sportivi, prof. Venerando, avv. Angelini, capo dell'ufficio inchieste della FIGO e quattro presidenti di Serie A: il presidente dell'«Inter», Moratti, il presidente del «Milan», Riva, il presidente del «Torino», Pianelli, e il presidente del «Bologna», Goldoni.

Mentre questo ultimo dev'essere ascoltato dal magistrato come rappresentante della Parte Civile, gli altri presidenti dovranno essere ascoltati per riferire su alcuni fatti a loro conosciuti e relativi al presunto caso di «doping».

Il prof. Venerando dovrà, con tutta probabilità, dare al magistrato il suo parere circa la diversa composizione analitica dei reperi originali prelevati ai cinque giocatori del «Bologna», subito dopo la partita col «Torino». Come è noto, infatti, mentre nelle cinque prove esaminate dai medici sportivi al «Centro medico della Caserma furono rinvenute anfetamine, non metabolizzate e in forte dose, nessuna traccia di anfetamina fu riscontrata nelle cinque prove contenute nei reperi per la superperistasi, tanto che i giocatori del «Bologna» furono completamente scagionati dall'effetto sportivo e la squadra recuperò i due punti tolti dalla commissione giudicante e vinse il campionato 1963-1964.

Il colloquio che l'avv. Angelini avrà col magistrato è invece da mettere in relazione all'inchiesta condotta in questi ultimi giorni sulle dichiarazioni fatte dal presidente del «Torino», Pianelli, durante una conferenza stampa. Come è noto, Pianelli, secondo quanto scrissero i cronisti sportivi avrebbe fatto chiara allusione al presunto caso di «doping», dicendosi in grado di fare importanti dichiarazioni. Successivamente Pianelli smentì la parte di affermazioni relative al caso di «doping», ma i giornalisti confermarono la loro versione.

Oltre ad Angelini che ha condotto su questo fatto una inchiesta, il dott. Tosoli farà convocare nei prossimi giorni a Firenze, dal ten. col. Virzo, anche i giornalisti che presero parte alla conferenza stampa indetta dal presidente del «Torino», Pianelli.

Nel primo quarto della coppa dei Campioni

# Il Benfica travolge il Real: 5-1

**BENFICA:** Costa Pereira; Cavem, Cruz, Iperides, Germano, Nauli, José Augusto, Eusebio, Torres, Colunga, Simoes.

**REAL MADRID:** Betancourt; Mera, Pachini, Sanohia, Santamaria, Zoco, Amancio, Ruiz, Firri, Puskas, Gento.

**ARBITRO:** Kevin Howley (inglese).

**RETI:** nel primo tempo al 9' José Augusto, al 12' Eusebio, al 21' Eusebio; nella ripresa al 12' Gento, a 29' Simoes, al 42' Colunga.

Il suo libro d'oro ricco di successi e di trionfi.

Davanti a 90 mila portoghesi impazziti dalla gioia e a circa 5 mila spagnoli allibiti per la sorpresa e la vergogna il Real Madrid è stato infatti non solo battuto ma addirittura umiliato, ridicolizzato dal Benfica: perché ben cinque goal sono finiti alle spalle del portiere spagnolo mentre Costa Pereira ha dovuto inclinarsi solo una volta per raccogliere la palla in fondo al sacco (e ciò non rimarrà per sempre come una macchia infamante nel

loro libro d'oro ricco di successi e di trionfi.

Davanti a 90 mila portoghesi impazziti dalla gioia e a circa 5 mila spagnoli allibiti per la sorpresa e la vergogna il Real Madrid è stato infatti non solo battuto ma addirittura umiliato, ridicolizzato dal Benfica: perché ben cinque goal sono finiti alle spalle del portiere spagnolo mentre Costa Pereira ha dovuto inclinarsi solo una volta per raccogliere la palla in fondo al sacco (e ciò non rimarrà per sempre come una macchia infamante nel

**LISBONA, 24.** Povero vecchio glorioso Real Stasera a Lisbona ha preso una «scoppola» che rimarrà per sempre come una macchia infamante nel

loro libro d'oro ricco di successi e di trionfi.

Davanti a 90 mila portoghesi impazziti dalla gioia e a circa 5 mila spagnoli allibiti per la sorpresa e la vergogna il Real Madrid è stato infatti non solo battuto ma addirittura umiliato, ridicolizzato dal Benfica: perché ben cinque goal sono finiti alle spalle del portiere spagnolo mentre Costa Pereira ha dovuto inclinarsi solo una volta per raccogliere la palla in fondo al sacco (e ciò non rimarrà per sempre come una macchia infamante nel

loro libro d'oro ricco di successi e di trionfi.

Davanti a 90 mila portoghesi impazziti dalla gioia e a circa 5 mila spagnoli allibiti per la sorpresa e la vergogna il Real Madrid è stato infatti non solo battuto ma addirittura umiliato, ridicolizzato dal Benfica: perché ben cinque goal sono finiti alle spalle del portiere spagnolo mentre Costa Pereira ha dovuto inclinarsi solo una volta per raccogliere la palla in fondo al sacco (e ciò non rimarrà per sempre come una macchia infamante nel

Tagliavini squalificato

# Presso la Lega i reclami di Torino e Samp

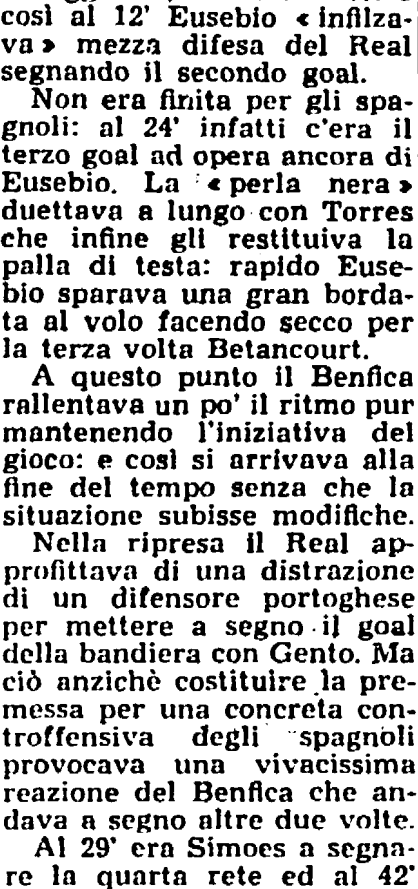


Il giudice sportivo stavolta ha calcato le mani sul Foggia: il centrocampista Tagliavini è stato infatti squalificato per due giornate mentre la società è stata multata di 600 mila lire. Tagliavini è stato squalificato «per atto di violenza nei confronti di un avversario in azione di gioco», mentre la multa è stata inflitta «per ingiurie reiterate nei confronti della terza arbitrale, per lancio isolato di piccoli sassi verso l'arbitro senza colpire e per ulteriori lanci in campo di sassi, bottiglie e di altri oggetti, durante in gara da parte di sostenitori locali».

Intanto il giudice ha squalificato per una giornata Morini (Sampdoria) «recalcitrante in comportamento scorretto». Infine il giudice sportivo ha preso atto dei reclami della Samp e del Torino nei confronti delle partite con la Roma ed il Milan: per il momento però ha rinviato ogni decisione in merito. La previsione comune è che i reclami verranno archiviati. Nella foto in alto: DA SILVA.

Domenica nella Roma

# Rientra Pedro contro l'Inter



Anche ieri nonostante il maltempo la Roma ha proseguito la preparazione per il match di domenica con l'Inter. Come al solito Lorenzo non si è voluto sbottare sulla formazione: comunque dovrebbe rientrare Cullini in porta, mentre Carpenetti dovrebbe sostituire l'infortunato Schellingner. Per l'attacco appaiono sicuri tre uomini: De Sisti, Tamborini e Francesconi. Per gli altri due ruoli sono in ballo nell'ordine Manfredini, Satvori, Nardoni. Nella foto in alto: MANFREDINI.

Ieri al Palazzetto

# Ai punti Bianchi batte De Jesus

I finalisti al torneo laziale

Il superleggero Romano Bianchi è riuscito ieri sera a prevalere ai punti, sul più poco brasiliano De Jesus in un combattimento sulla distanza delle otto riprese.

Bianchi si è aggiudicato l'incontro grazie ad una maggiore velocità nei colpi: il brasiliano non è riuscito mai a controllare il suo sinistro e ad un abile gioco di gambe. Nell'altro incontro tra professionisti, il peso medio Maccarelli ha prevalso ai punti su Bersani. Maccarelli alla quinta ripresa è stato contattato dall'arbitro dopo essere andato al tappeto per un preciso destro alla mascella.

Maccarelli, che ha avuto la forza di terminare il round, si è scagliato contro il suo avversario nella sesta ed ultima ripresa mettendo in serie difficoltà Bersani.

Buone nel complesso le semifinali dei dilettanti dove si sono registrati ben quattro K.O. Ecco i risultati.

**SEMINALISTI DILETTANTI**  
CROCI: Michele Rezo ai punti; Prospero Giovanni b. Alfonsi Pasquale per K.O. alla 2. ripresa.

**PESI LEGGERI:** Manco Tommaso b. Puledda Giovanni per K.O. alla 1. ripresa; Petriglia Enrico b. Latini Bruno per K.O. alla 3. ripresa.

**PESI WELTERS LEGGERI:** Lauri Antonio b. Visciani Vincenzo per K.O. alla prima ripresa; Allevrini Franco b. Morrelli Banteo per arresto del combattimento per ferita alla 2. ripresa.

**PESI WELTERS:** Zamperli Giovanni b. Tontoni Aldo ai punti; Pulcrano Vincenzo b. Frasciaroni Carlo ai punti.

**PESI MASSIMI:** Tassi Giorgio b. De Siscaturis Roberto ai punti.

**PROFESSIONISTI**  
Maccarelli Maccarelli (kg. 75,200) b. Bersani Luigi (Sahandia - kg. 75,200) ai punti.

**PESI SUPER LEGGERI (8 riprese):** Bianchi Romano (Roma - kg. 61) b. De Jesus Fernandez (kg. 62) ai punti.

Ieri al Palazzetto

# Ai punti Bianchi batte De Jesus

I finalisti al torneo laziale

Il superleggero Romano Bianchi è riuscito ieri sera a prevalere ai punti, sul più poco brasiliano De Jesus in un combattimento sulla distanza delle otto riprese.

Bianchi si è aggiudicato l'incontro grazie ad una maggiore velocità nei colpi: il brasiliano non è riuscito mai a controllare il suo sinistro e ad un abile gioco di gambe. Nell'altro incontro tra professionisti, il peso medio Maccarelli ha prevalso ai punti su Bersani. Maccarelli alla quinta ripresa è stato contattato dall'arbitro dopo essere andato al tappeto per un preciso destro alla mascella.

Maccarelli, che ha avuto la forza di terminare il round, si è scagliato contro il suo avversario nella sesta ed ultima ripresa mettendo in serie difficoltà Bersani.

Buone nel complesso le semifinali dei dilettanti dove si sono registrati ben quattro K.O. Ecco i risultati.

Mentre il Dukla è stato battuto dal Milan

# La Fiorentina eliminata dal Genoa a Viareggio

Oggi Bologna-Juve e Ferencvaros-Dinamo per qualificare le altre due semifinaliste

Dal nostro corrispondente

**VIAREGGIO, 24.** Milan e Genoa si sono qualificati per la prima semifinale del torneo internazionale di calcio di Viareggio, a spese rispettivamente del Dukla e della Fiorentina. La delusione è stata particolarmente grave per i viola, che pur presentando la migliore formazione hanno dovuto segnare il passo contro un battagliero Genoa che è riuscito a imporsi quando ormai mancavano sei minuti allo scadere del secondo tempo supplementare.

Autore del goal è stato Mazzucco il quale dopo aver raccolto un tiro cross del terzino Bonvicini sfuggito alla presa di Cipollini non ha avuto difficoltà a deporre la sfera in rete. La conclusione può apparire in un certo qual modo una beffa: però bisogna aggiungere che i gialli sono apparsi slegati in ogni momento, in ogni condizione e senza difesa.

In difesa il solo Ferrante si è dimostrato all'altezza del compito. Degli altri le maggiori delusioni sono venute da Bertini, Nuti, Manservigi e Brugnera. Bertini ha sempre operato in zone morte, non riuscendo mai ad imporsi e al momento buono si è ritirato in buon ordine per non rimetterci le «penn».

Il Genoa sapendo di essere tecnicamente inferiore all'avversario, ha condotto una gara intelligente impostata su una accorta tattica difensiva: il numero ha un momento buono si è ritirato in buon ordine per non rimetterci le «penn».

Nella altra partita odierna il Milan ha sconfitto il Dukla, vincitore della passata edizione nonché favorito d'obbligo. Si è trattato in questo caso di un successo più che legittimo sancito da una rete per tempo (al 15' del p. I. Salvi) al 18' della ripresa Prati). I sei volte campioni di Viareggio con questa significativa vittoria ripresentano la loro candidatura alla vittoria finale: candidatura tanto più legittima in quanto si può dire che i milanesi contro il Dukla hanno vinto la gara più difficile del torneo.

L'aria di Milanello si vede da fatto bene a Salvi e compagni i quali di fronte all'urto di una squadra quotatissima come il Dukla hanno retto bene e sono riusciti persino a impartire una bella lezione di gioco. Domani si scontreranno gli ultimi due incontri e precisamente a Viareggio si giocherà Bologna-Juventus mentre a Sarzana si svolgerà Ferencvaros-Dinamo. Così domani si conoscerà il campo completo delle semifinaliste.

Alberto Billel

# Il dettaglio

**GENOA-FIORENTINA 1-0**  
GENOA: Tarabochi, Bonvini, Canali, Bertini, Venturini, Arzopoli, Galluzzi, Ferrari, M. Massucco, Codognato (Cortese).

**FIORENTINA:** Cipollini, De'Innocenti, Maitrucci (Romano), Tassara, Ferrarini, Pozzobon, Mangiavelli, Vieri, Nuti, Bertini, Brugnera.

**RETE:** nel secondo tempo supplementare di chi? M. Massucco.

**ARBITRO:** Chiapponi di Livorno.

**MILAN-DUKLA 2-0**  
MILAN: Barbieri, Grossetti, Marconato, Maldera, Sanin, Baccetti, Corbellini (Migliorati), Salvi, Prati, Madde, Daolio.

**DUKLA:** Hagrava, Slocha, Miga, Linhart, Boucka, Berich, Hadak (Moravsek), Vesel, Strasil, Pokorny, Khabat.

**ARBITRO:** Chiapponi di Livorno.

**RETI:** Prati al 15' del primo tempo, Salvi al 3' della ripresa.

**NOTE:** Angelo 4-4 per il Dukla. Al IV del primo tempo l'arbitro ha espulso per scorrettezza Santin del Milan e Boucka del Dukla.

# Tra Lazio e Mannocci chiarimento (parziale)

La Lazio ha smentito ieri sera le voci di un dissidio sorto fra Mannocci ed alcuni dirigenti della Lazio, voci relative a frazi apparse su alcuni giornali, facendo seguire la seguente dichiarazione dell'allenatore biancazzurro: «Sono stato ricevuto dai consiglieri presenti in sede con i quali è stata chiarita l'infondatezza delle voci che avevano provocato il mio risentimento».

Speriamo con ciò che la questione sia chiusa veramente: sebbene nel comunicato stesso emergono elementi che fanno sospettare il contrario.

Mannocci per esempio fa capire di non aver parlato con tutti i consiglieri (forse mancavano proprio quelli ostili a lui) e poi non ha ritratto le sue minacce di lasciare la Lazio a fine stagione (a riprova appunto della sua insoddisfazione per il chiarimento solo parziale).

Anche gli altri argomenti (e soprattutto l'ingresso di Fabbri nella Lazio) sono rimasti in sospeso perché l'assenza di taluni consiglieri ha impedito che la riunione avesse il prescritto corso del numero legale.

# Rugby: Montano invitato a Londra

E' pervenuto alla FIR l'invito diretto al presidente Montano di assistere, ospite della Rugby Union, alla partita Inghilterra-Francia che si giocherà nello stadio di Twickenham sabato prossimo.

Nel corso della sua permanenza in Inghilterra Montano incontrerà i massimi esponenti del rugby britannico. A conferma di questo sorgere di rapporti rugbistici italo-britannici, la FIR ha avuto notizia dalla segreteria dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma che il Richmond, una delle più forti squadre inglesi intende disputare in occasione della settimana dell'amicizia italo-britannica che si svolgerà a Milano dal 10 al 18 ottobre 1965, una partita nella città lombarda. Gli inglesi hanno indicato la data del 10 ottobre per incontrare una selezione milanese.

Si a Burruni ma...

# Ora Kingpetch vuole un rinvio!



Siamo veramente giunti all'ultimo atto della «commedia» che da alcuni mesi sta recitando il campione del mondo Kingpetch? E' di ieri la notizia che il procuratore del thailandese Hiran Sridokkhu ha dichiarato di aver accettato la proposta della Itos di ricevere a Roma o a Bangkok l'antidoto di 10 mila dollari previsto dal contratto per il campionato del mondo con Burruni, ma il dottor Sridokkhu tanto per non smentire la sua fama di pianificatore dopo avere accettato la tesi della Itos sull'antidoto ha avanzato la richiesta di rinviare il combattimento già fissato per il 23 marzo. Interpellato sul ripescamento di Kingpetch, Tommasi ha dichiarato di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. «Suppongo che il campione del mondo — ha spiegato Tommasi — ci avrebbe ripescato, ben sapendo che diversamente avrebbe perduto il titolo a tavolino, perché ormai con le sue borse ha stancato tutti. Comunque se la notizia che giunge da Bangkok corrisponde a verità ciò da pensare che la «grana» sollevata sull'antidoto sia stato tutto un gioco del suo procuratore perché Kingpetch si trova in difficoltà per rientrare nei limiti di peso. Ad un primo esame — ha aggiunto Tommasi — l'incontro potrebbe disputarsi il 26 marzo o il 9 aprile, d'altra parte non ho altre date a disposizione giacché il 19 marzo è San Giuseppe e il 2 aprile è in programma un altro riunione a Roma». Come si vede ancora nulla vi è di concreto sull'incontro Burruni-Kingpetch, e non si può essere eccessivamente ottimisti visto che il campione del mondo trova sempre un buon pretesto per rinviare questo combattimento. Nella foto: KINGPETCH.

# Benvenuti-Leahy domani a Milano



Domani sera a Milano Nino Benvenuti affronterà l'irlandese Mick Leahy sulla ruota delle dieci riprese. Leahy ha 29 anni, ha disputato 70 incontri vincendone 46, pareggiandone 7 e perdendone 17. Il combattimento che ha fruttato grande notorietà a Leahy è stato quello perduto ai punti contro il campione d'Europa Papp per il titolo europeo. Leahy pur andando al tappeto un paio di volte riuscì a riprendersi e a metter in difficoltà il campione d'Europa nelle ultime tre riprese. Benvenuti pertanto dovrà impegnarsi a fondo per superarlo tenendo presente che l'irlandese è un pugile che non si arrende mai che boxa costantemente all'attacco. Il trifestino, negli ultimi incontri disputati, ha liquidato gli avversari prima delle dieci riprese (De Souza alla settima, Chavarin alla quinta, Hernandez alla terza, Truppi alla quinta), ma contro il roccioso Leahy dovrà ben distribuire le sue forze per giungere al termine dell'incontro (quando l'avversario darà tutto a tutte le sue riprese) non protetto e con le idee chiare. Nel sottobosco della serata si batteranno i «welters» Bossi e Piazza. Interessanti anche gli incontri tra Benvenuti e Bonanno e tra Vittorio Sarault e Queller. Per quanto riguarda l'incontro Benvenuti-Leahy la Itos ha reso noto di avere richiesto al Tribunale di Milano il sequestro preventivo della borsa di Benvenuti, che è stato legato con un contratto di esclusiva all'organizzazione romana ed ha deciso di battersi per la SIS senza avere chiesto il «nulla osta» a patron Tommasi. Nella foto: BENVENUTI.

**SCUSI... ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?**

**BEVA VEITURIN**

**...PRESTO POTREBBE VEDERLO REALIZZATO**



**GRATIS UN VEITURIN**

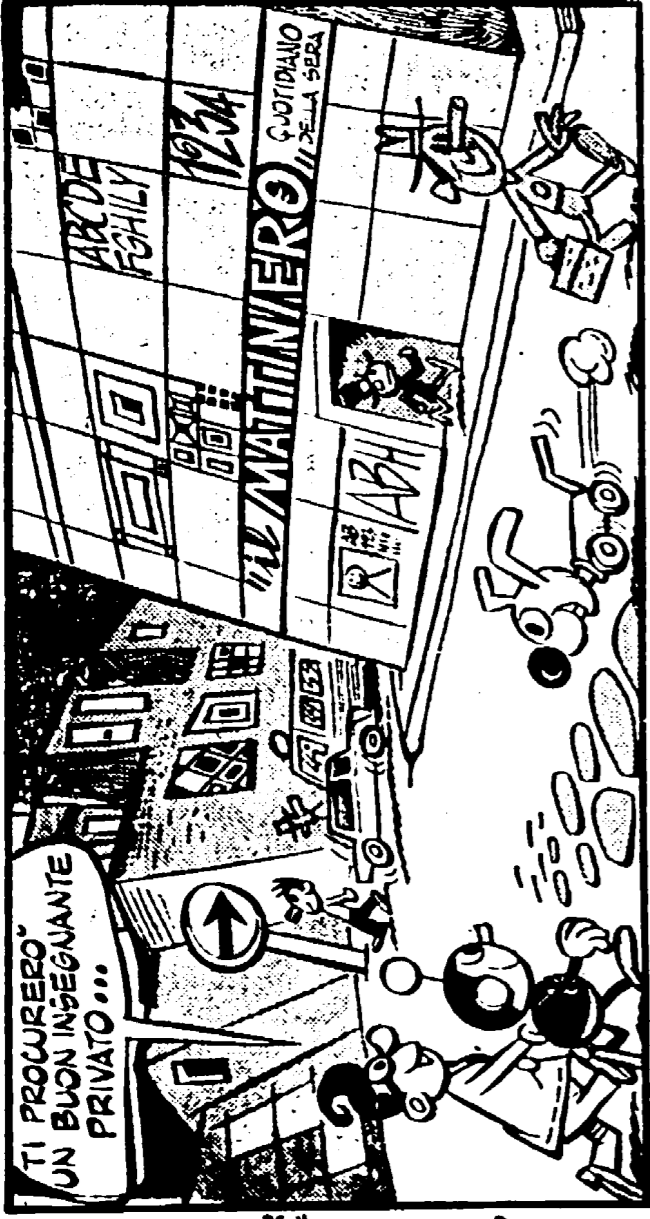
**IL VERMUT/COCKTAIL CHE REALIZZA I DESIDERI**

1. Chiedi al Bar un Veiturin e il «francobollo dei desideri», che incollata sulla cartolina dove avrà espresso il suo desiderio - riconsegnerà la cartolina al Bar o la spedirà a «Veiturin - cassa postale n. 117 - Cuneo».
2. Per ogni JOLLY avrà diritto ad una consumazione di Veiturin GRATIS.
3. Raccogli 12 strisce di «francobollo» e 12 etichette dalle bottiglie di Veiturin acquistate - inviandole alla Casa riceverai GRATIS una bottiglia di Veiturin.

# ATOMINO

## PERDILACUORE

ATOMINO VA A SCUOLA MA PER VOLER ESSERE "SOPO SCIENTIFICO" VIENE CAGLIATO. VISTO CHE ATOMINO NON RIESCE A STUDIARE A SCUOLA, ZACCARIA HA UN'IDEA...



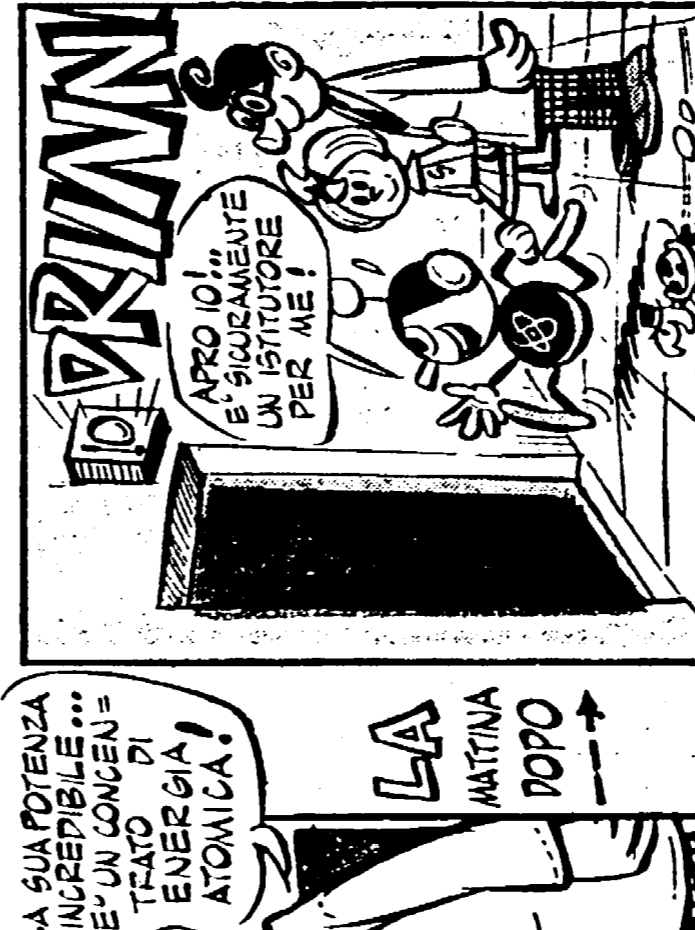
AAAAA CERCA IL TUTTORE PER RAGAZZO INTELLIGENTE, PIENO ENERGIA, VOLONTA' E ATOMINO DOPO LE FORTESSIMO... INNOVATO, E ASSOLUTAMENTE INNOVATO... SE NON PROVOCATO...



MA QUESTO RAGAZZO E' INCOMPETENTE... DANERO TANTO FORTE... LA SUA POTENZA E' INCREDIBILE... E' UN CONGENITO TESTO ENERGIA ATOMICA... LA MATTINA DOPO...



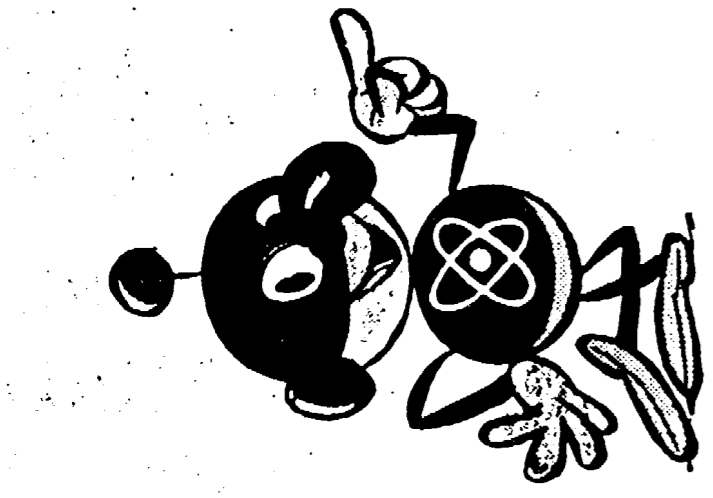
MA QUESTO RAGAZZO E' INCREDIBILE... DANERO TANTO FORTE... LA SUA POTENZA E' INCREDIBILE... E' UN CONGENITO TESTO ENERGIA ATOMICA... LA MATTINA DOPO...



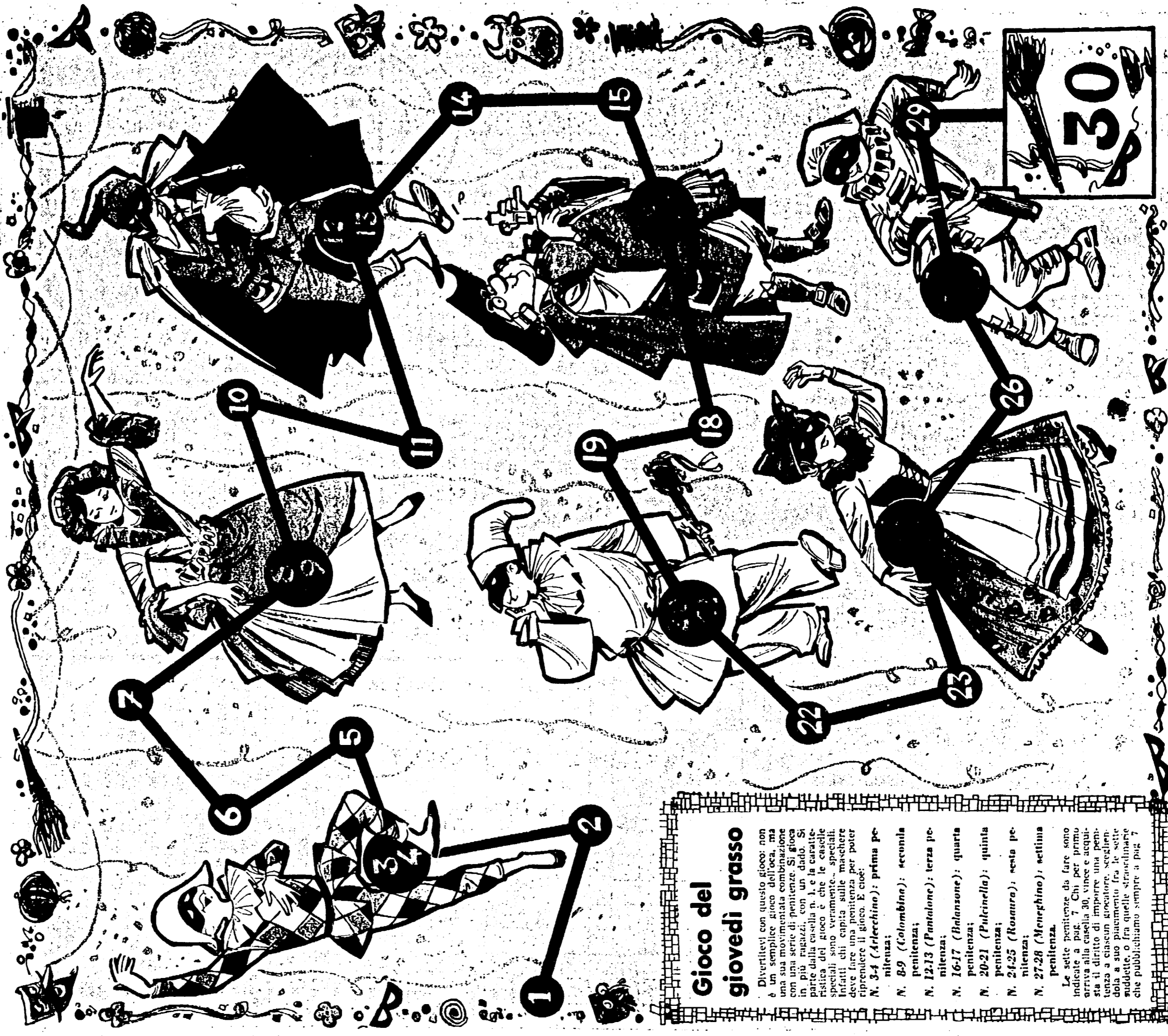
SONO IL PROFESSOR EMILIO... VENGO PER L'ANNUNZIO ECONOMICO... SEI TU IL SAMPATICO FELI... SOLO CHE DOVREI ISTRUIRE?... SONO IL PROFESSOR EMILIO... VENGO PER L'ANNUNZIO ECONOMICO... SEI TU IL SAMPATICO FELI... SOLO CHE DOVREI ISTRUIRE... SONO IL PROFESSOR EMILIO... VENGO PER L'ANNUNZIO ECONOMICO... SEI TU IL SAMPATICO FELI... SOLO CHE DOVREI ISTRUIRE...



TI PROVERO' UN BUON INSEGNANTE PRIVATO...  
 ODI... MI DALLA SEMPRE... MA AL TEMPO UN PERMESSO DI PUBBLICARE UN ARTICOLO SUL SUO GIOCO... E' BENEVERE SUL SUO GIOCO...  
 SI, ECCELLENTESSIMO... DIRETTORE... I SUOI DECRETI PER ME SONO ORDINI...  
 MA QUESTO RAGAZZO E' INCREDIBILE... DANERO TANTO FORTE... LA SUA POTENZA E' INCREDIBILE... E' UN CONGENITO TESTO ENERGIA ATOMICA... LA MATTINA DOPO...  
 CHIEDO SOLO CARTA BIANCA, CHE NESSUNO INTERFERISCA NEI MIEI METODI EDUCATIVI!... PALLORO, E' GIUSTO DA OGGI... LEI SOLO SI OCCUPERA' DI ATOMINO!  
 TENGO MOLTO ALLE DILETTAZIONI DI ATOMINO... QUANTO VOLE PER FARGLI LEZIONE?...  
 ISTRUIRE UN BAMBINO COME BELLO, ATOMINO E' ENERGICO E UN PIACERE... LO FARO GRATIS...  
 SONO IL PROFESSOR EMILIO... VENGO PER L'ANNUNZIO ECONOMICO... SEI TU IL SAMPATICO FELI... SOLO CHE DOVREI ISTRUIRE?... SONO IL PROFESSOR EMILIO... VENGO PER L'ANNUNZIO ECONOMICO... SEI TU IL SAMPATICO FELI... SOLO CHE DOVREI ISTRUIRE...



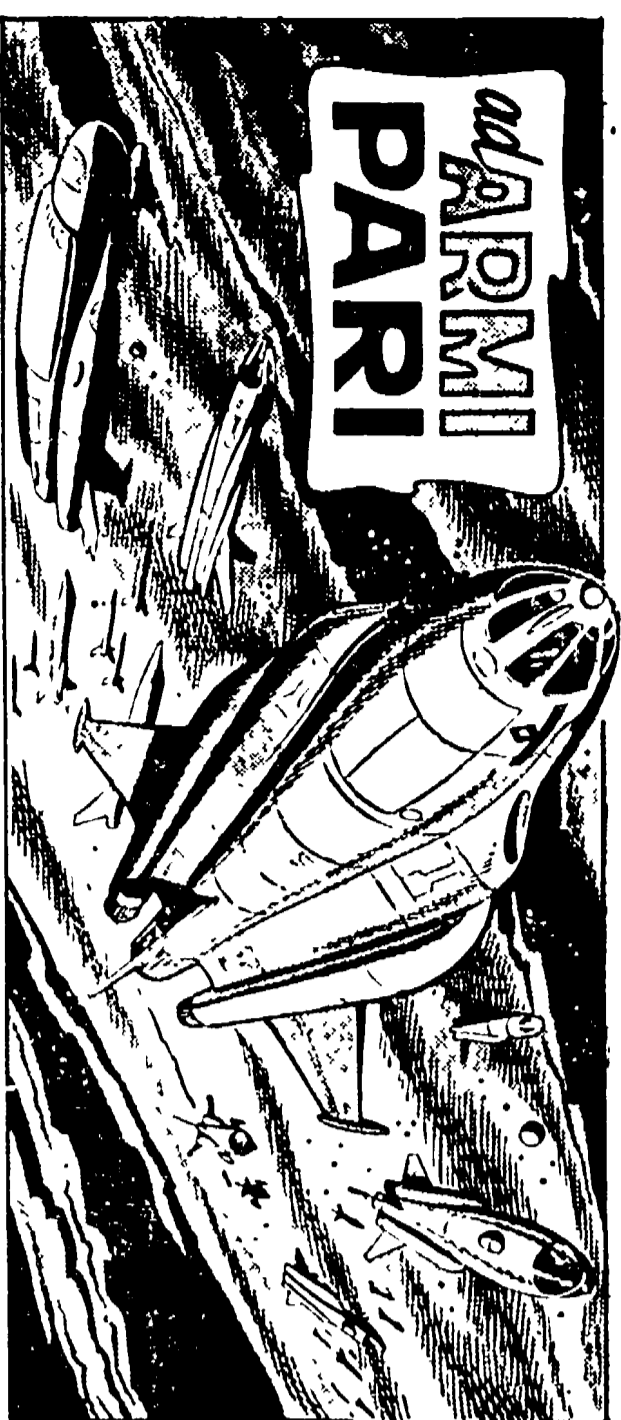
IN QUESTO NUMERO  
 Un racconto partigiano di Michele Lalli  
**il PIONIERE**  
 dell'Unità



### Gioco del giovedì grasso

Divertitevi con questo gioco: non è un semplice gioco dell'oca, ma un gioco di società. Si gioca con una serie di pentole. Si gioca in più squadre, con un dado. Si gioca su un tavolo con una griglia. La partita del gioco è che le caselle speciali sono veramente speciali. In ogni casella speciale c'è un numero. Se si ferma su una casella speciale per una settimana per poi riprendere il gioco. E cioè:  
 N. 3-4 (Arlecchino): prima pentole;  
 N. 5-9 (Colombino): seconda pentole;  
 N. 12-13 (Pantalone): terza pentole;  
 N. 16-17 (Biancone): quarta pentole;  
 N. 20-21 (Pulcinella): quinta pentole;  
 N. 22-23 (Cattolone): sesta pentole;  
 N. 27-28 (Merzolino): settima pentole.  
 Le sette pentole da fare sono indicate a pag. 7. Chi per primo arriva alla casella 30, vince e acquista il premio. Si può giocare con una o due squadre. Se si vuole una sola squadra, si può giocare da un piano. In ogni caso, che pubblichiamo sempre a pag. 7.

Un nuovo affascinante romanzo di fantascienza

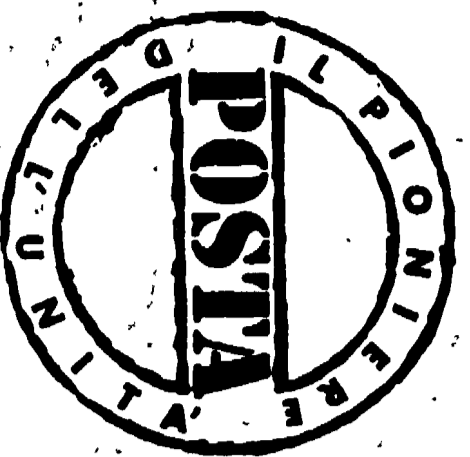


L'ambiente in cui vivete
Il quinto servizio sulle ricerche scolastiche

Storia delle mie storie
Gianni Rodari racconta come divenne scrittore

Ecco i vincitori
I 33 ragazzi, sorteggiati nel Concorso "Trova il nome"

Un gesto da cavallo
Un racconto di Luciano Cacciò



POSSO ANDARE AL CINEMA?
Ho 13 anni e tre...

mie amiche, non vuole e mi dice che poi mi si condurrà...

fiote età, aiutami molto, a saperi regolari...



Alcuni soci del Circolo Pionieri di Campi Salentini (Lecce)

Il Carnevale dei ragazzi di Ravenna
L'Associazione Pionieri Ravennati ha organizzato...

Grande concorso a premi Trovate il nome

Atletatevi a partecipare, potrete vincere un bel regalo...

MODALITA'
Saranno un cartellone postale soltanto IL NOME E IL COGNOME...

CONCORSO PIONIERE DELL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA
I PREMI

Definizioni
ORIZZONTALI: 1) Prezzo di un oggetto...

Word search grid with numbers and a question mark.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul N. 9 del Pioniere che esce in data 4 marzo

Perché i capelli, centezza argentea con le tempie...

LE PENITENZE

Gioco del giovedì GRASSO
Nella prima pagina abbiamo pubblicato il «Gioco del giovedì grasso»...

1) La candela
Il pentite si fa la notte...

2) Il mutuo
Chiusa, gliore ordina, al pentite di fare una detrazione...

3) Il viaggiatore
Il pentite deve partire tutti gli anni...

4) La poesia
Si danno al pentite quattro parole che fanno rima...

5) Il conferenziere
Il pentite deve tenere una breve conferenza...

6) Il contrario
Tutti i giocatori danno al pentite degli ordini...

7) I quattro cantoni
Il pentite deve scegliere un cantone...

GIOCHI E PASSATEMPI

Il proverbio punteggiato
Riempire una lettera ad ogni punto...

Aneddoto cifrato
A numero uguale corrisponde lettera uguale...

La pallina
Si teneva in un'urna un numero di palline...

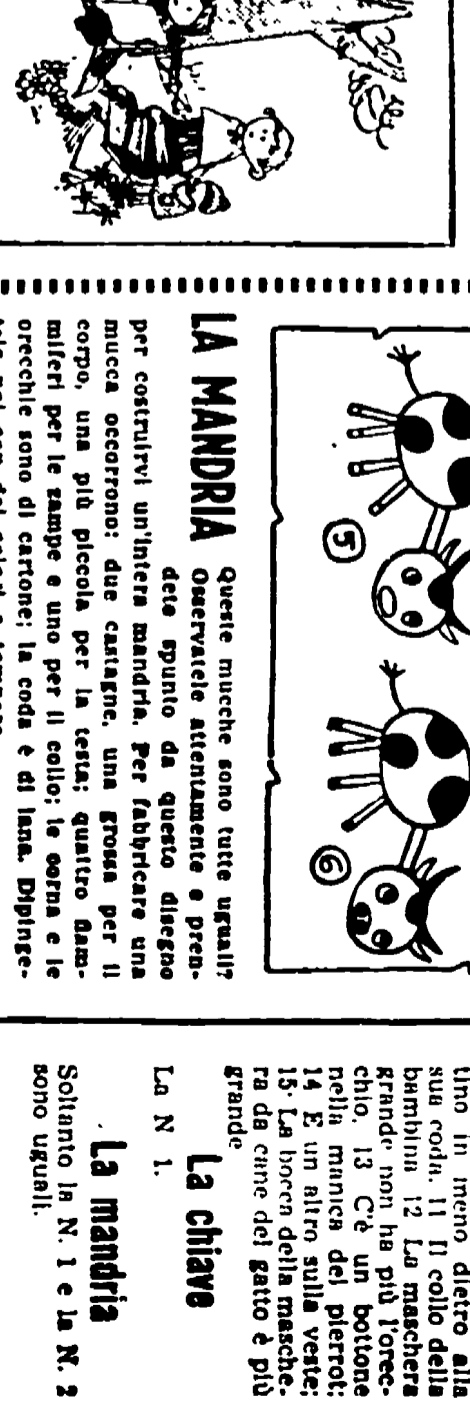
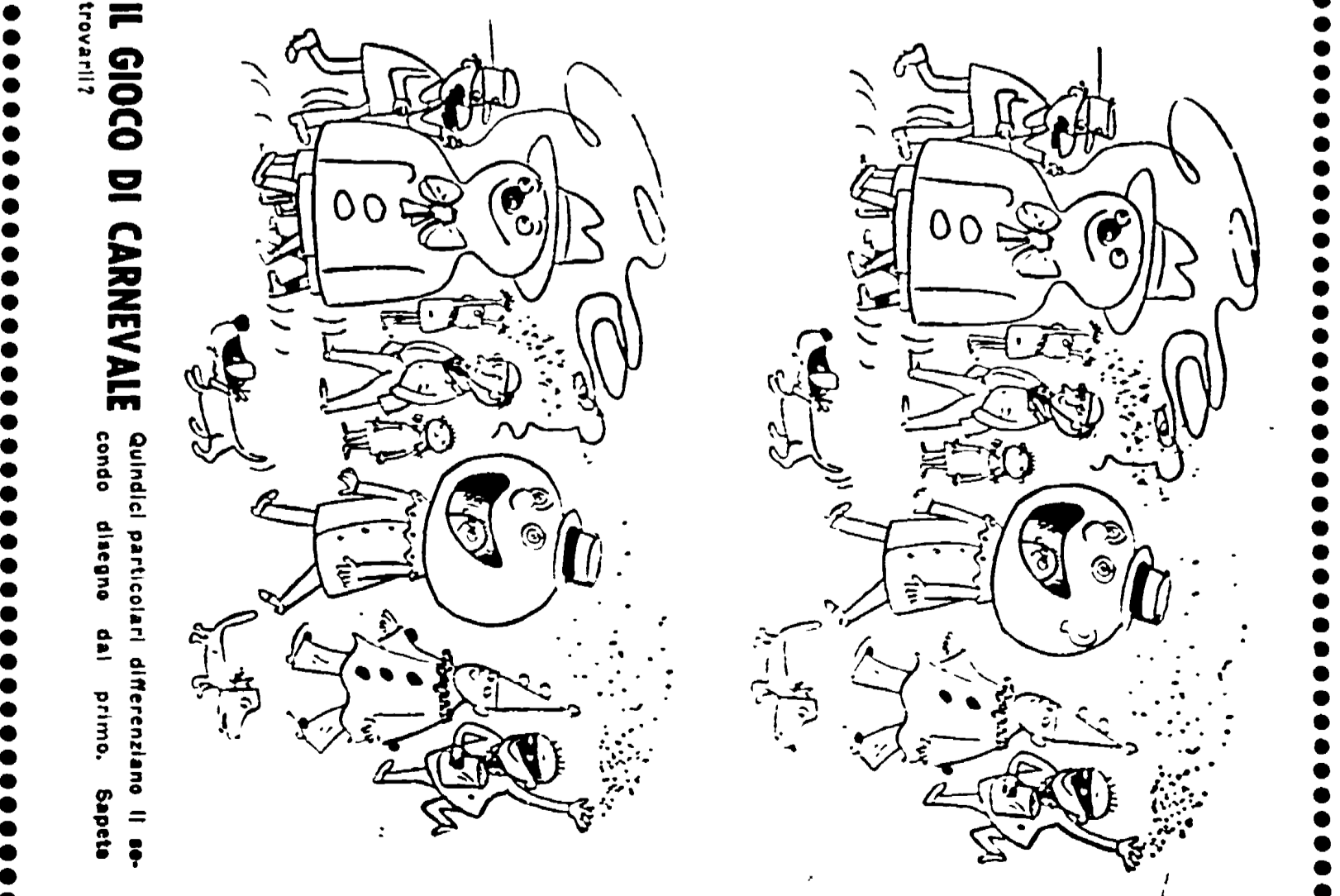
I fratelli stamesi
Due pentite, fratelli, venivano posti in un'urna...

L'incontro
Due pentite, non di recente benedetti...

LA MASCHERA DA TORO
Forma di piramide troncata...

STELLE FILANTI
Ecco un grappolo stellare...

LA MANDRIA
Queste mucche sono tutte uguali...



SOLUZIONI
Il proverbio punteggiato: PUNTE, UCCIDE, PUNTE, UCCIDE...











Concluse le trattative di Bruxelles

Ortofrutticoli I «sei» d'accordo (ma non troppo)

Imbarazzo per un parziale ritorno al protezionismo - Stabiliti i nuovi prezzi minimi della carne e del latte - A giugno la discussione sulla unificazione politica della Comunità

BRUXELLES, 24. All'alba di oggi i ministri dell'Agricoltura del MEC hanno annunciato di aver trovato un accordo sui problemi riguardanti i prodotti ortofrutticoli. I termini di tale accordo sono i seguenti:

1) I sei ministri hanno deciso all'unanimità che l'asse di compensazione possono essere imposte nel caso di tariffe più a buon mercato da parte di paesi non membri del Mercato Comune. Il relativo regolamento entrerà in vigore dal 1. di aprile.

2) In base a tale accordo la commissione esecutiva del MEC fisserà i prezzi minimi delle frutta e degli ortaggi in collaborazione con esperti dei sei paesi. Questi prezzi minimi dovrebbero costituire una specie di barriera doganale che se produttori non facenti parte del MEC offriranno a prezzi inferiori scatterà la tassa di compensazione.

La Spagna e, per gli ortaggi, i paesi dell'Africa settentrionale. Ma anche gli USA non vedono di buon occhio un ostacolo alle loro esportazioni di prodotti agricoli. L'Interno dello stesso MEC, Germania ed Olanda si sono battute fino all'ultimo per non tradurre in provvedimenti concreti ad immediato effetto le promesse fatte nel dicembre all'Italia. Ci sono riuscite solo a metà, nel senso che di immediato non è nulla se non un impegno ribadito ad un nuovo livello. L'azione per ridurre gli effetti del nuovo regolamento si sposterà ora in due direzioni quella politica che si varrà nelle varie sedi - di tutti gli argomenti antiprotezionistici, argomenti che rappresentano la classica - e di quella tecnica nel senso di tenere comunque quanto più basso sarà possibile i prezzi minimi.

Il consiglio dei ministri del MEC ha anche fissato nella seguente misura i prezzi minimi e massimi della carne bovina per il 1965-66 nello scorso anno questi prezzi erano indicati nel limite minimo di 320 lire al chilo e 367 come massimo; ora i limiti sono stati rispettivamente fissati in 350 e 392 al chilo a partire dal 1. di aprile. Ciò dovrebbe spingere ad un aumento della produzione di carne che nel MEC è particolarmente deficitaria rispetto ai consumi. Infine per il latte il prezzo minimo è stato spostato da 49,89 lire a 51,50 al chilo, mentre il prezzo massimo è stato ridotto di 0,50 lire al chilo (da 65 lire a 64,50). Specifici prezzi - in base a quelli del MEC - serviranno sia per la manovra all'interno dei singoli mercati nazionali che per le importazioni.

La relazione di apertura sarà svolta dall'on. Genaro Miceli.

Per tre giorni

all'Eliseo Da domani cooperative agricole a congresso

Si aprono domani a Roma, nel ridotto del teatro Eliseo, i lavori della Associazione cooperative agricole (ANCA) aderenti alla Lega. I lavori si concluderanno domenica mattina. Parteciperanno ai lavori i rappresentanti di duemila cooperative agricole, del consorzio di secondo grado (che riunisce settanta cooperative agricole verticalmente cantine sociali, latterie ecc.) e di altre forme associative di primo grado dei lavoratori della terra.

LOTTA COMPATTA ALL'ALFA ROMEO

DIBATTITO UNITARIO PER IMPEGNARE GOVERNO E O.N.U.

I lavoratori intendono imporre alla direzione la contrattazione dei cottimi

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Puntuale, alle nove di stamani, i lavoratori dell'Alfa Romeo, stabilimento del Portello, hanno abbandonato il lavoro ed hanno così ripreso l'azione sindacale unitariamente decisa in difesa del contratto. È il primo sciopero dopo la conclusione della vertenza per il premio di produzione, ed ancora una volta è la integrale applicazione delle norme contrattuali, questa volta in materia di cottimi che viene richiesta.

I crimini nazisti devono essere puniti

Un ordine del giorno al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri



Un momento del dibattito al Ridotto dell'Eliseo.

«Sono estinguibili per prescrizione i crimini nazisti?». Su questo grave e urgente argomento - sul quale forse non è stata ancora richiamata abbastanza l'attenzione dell'opinione pubblica e, soprattutto, del governo - si è svolto ieri un dibattito nel Ridotto dell'Eliseo. Era organizzato dalla Associazione nazionale dei giuristi democratici e vi hanno aderito l'Associazione nazionale magistrati, l'Associazione famiglie dei martiri, l'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, l'ANPI, l'Associazione perseguitati politici antifascisti, la Comunità israelitica romana, l'Unione delle comunità ebraiche, il Centro "Thomas Mann", la Consulta della pace, il Comitato della pace, la Casa della cultura, il Movimento Gaetano Salvemini, l'UDI, l'Associazione Giordano Bruno.

Il presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. Esso riassume i temi fondamentali del dibattito e indica l'azione che sarà sviluppata nei prossimi giorni con il sostegno del maggior numero di cittadini.

Questo il testo del documento: «Preso atto che i crimini di genocidio, commessi dall'esercito tedesco e dalle formazioni naziste durante la seconda guerra mondiale, hanno natura di delitti internazionali per il movimento, l'oggetto, l'ambito territoriale nel quale sono stati compiuti, la portata universale delle norme repressive. Riconosce che tali crimini sono esclusi per loro stessa natura e gravità dall'estinzione per prescrizione, istituto giuridico del reato questo assoluto, estraneo al diritto internazionale. Afferma che il tentativo di stabilire un'assurda discriminazione in favore dei crimini nazisti, effettuato dal governo federale tedesco in violazione della Convenzione dell'ONU sul genocidio, del trattato di Potsdam e della stessa Costituzione federale, costituisce un nuovo attentato ai diritti fondamentali dell'uomo e una minaccia ai rapporti pacifici fra gli Stati. Dichiaro che, dopo le numerose prese di posizione di giuristi e dirigenti politici di ogni paese, dopo le deliberazioni di organi rappresentativi, quali il Consiglio d'Europa e i Parlamenti della Francia, del Belgio, della Norvegia, della Jugoslavia e degli altri Stati vittime del nazismo, non può essere ulteriormente rinviata una iniziativa del governo italiano volta a sollecitare dal governo federale tedesco la revizione della sua decisione, dall'Assemblea delle Nazioni Unite la formale dichiarazione di imprescrittibilità dei crimini nazisti. Rivolge a tutti i gruppi parlamentari l'invito a promuovere, con ogni urgenza, un voto solenne della Camera, che esprima la volontà del popolo italiano di vedere giustamente puniti gli autori di crimini orrendi e senza precedenti nella storia, come indispensabile garanzia dello sviluppo democratico e pacifico della comunità internazionale».

Il giorno di Algeri pubblicato stamane anche la risoluzione votata alla fine dei lavori del Comitato centrale della liberazione - che sono durati una settimana - il Presidente Ben Bella ha annunciato che visiteranno prossimamente l'Algeria, in data diversa il Presidente della RAU Nasser e il Presidente del Ghana N'Krumah. Tito giungerà ad Algeri nel prossimo aprile.

Prossime visite in Algeria di Tito, Nasser e N'Krumah

Concludendo i lavori del Comitato centrale della liberazione - che sono durati una settimana - il Presidente Ben Bella ha annunciato che visiteranno prossimamente l'Algeria, in data diversa il Presidente della RAU Nasser e il Presidente del Ghana N'Krumah. Tito giungerà ad Algeri nel prossimo aprile.

Scioperi a Milano, Genova e Brescia Metalmeccanici: forte sviluppo della battaglia rivendicativa

La CISL contro la proroga «massimale»

Le lotte contrattuali Gasisti privati oggi in lotta

È iniziato a mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei lavoratori delle aziende private del gas, per il rinnovo del contratto. I gasisti sono stati gli protagonisti della giornata di lotta, riuscita con pieno successo. L'11 febbraio: da quella data sino a ieri hanno avuto luogo lotte articolate. I sindacati della CGIL, CISL e UIL, avvertono gli utenti a non usare gli apparecchi perché potrebbero costituire un grave pericolo per le case e per le persone.

Appello unitario della FIOM per respingere senza esitazione l'attacco padronale - Contrattazione dei cottimi e degli organici - La lotta negli appalti telefonici

Dopo gli scioperi di Torino e Napoli, in numerosi altri centri metalmeccanici si è verificata ieri una forte ripresa del movimento rivendicativo. In particolare a Milano, gli scioperanti della FIOM - la nostra lotta contro i licenziamenti e contro le sospensioni, la nostra lotta per la contrattazione dei cottimi e del premio di produzione e più in generale per la salvaguardia di condizioni di lavoro umane e della salute dei lavoratori, e la nostra lotta per la difesa delle capacità professionali, per una riduzione effettiva dell'orario di lavoro senza riduzione di salario - hanno chiesto, in un comunicato diffuso in tutta la città, che si concretizzino in un sciopero di ventiquattro ore il primo marzo e un ulteriore sciopero nei giorni 6, 7 e 8 marzo.

Compatta sciopero alla Pirelli Bicocca

MILANO, 24. Lo sciopero alla Pirelli Bicocca è ripreso in forma articolata con la compatta adesione dei 14 mila lavoratori del gruppo. La giornata di lotta si è svolta in una recitazione di energie e di forza. La lotta si sommano ai fatti di una recessione dell'intera economia nazionale e della difficoltà di natura strutturale che assidia da tempo lo sviluppo stabile degli investimenti e della occupazione in alcuni settori d'importanza fondamentale. Il grande padronato cerca di varare una via d'uscita alla crisi con la politica dei licenziamenti, delle sospensioni e delle riduzioni di orario, con riduzioni di salario accentuate in tutto il paese.

Chimici

Ferrovieri

Alimentaristi

Ceramisti

Plastici

Le lotte contrattuali

Gasisti privati oggi in lotta

Chimici

Ferrovieri

Alimentaristi

Ceramisti

Plastici

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

CALENDARIO DELLE ESTRAZIONI DELLE OBBLIGAZIONI NEL 1965

Table with columns: DATA DELL'ESTRAZIONE, DATA DEL RIMBORSO, IMPORTO DA RIMBORSARE (miliardi di lire). Lists various bond extraction and redemption dates for 1965.

PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

Si rammenta che, dopo ogni estrazione, l'IRI dà comunicazione a mezzo della stampa del risultato delle estrazioni e della pubblicazione del bollettino dei titoli sorteggiati, affinché gli obbligazionisti possano chiedere di volta in volta all'Istituto l'invio gratuito del bollettino stesso.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore MASSIMO GIARA - Responsabile

IRI 6% 1958-1978 (1) 2 febbraio 1965 1° maggio 1965 1.014, m. IRI 6% 1954-1969 30 giugno 1965 1° ottobre 1965 1.150, m. IRI 6% 1958-1974 13 giugno 1965 1° ottobre 1965 3.585,1 IRI-STET 6% 1958-1970 13 giugno 1965 1° ottobre 1965 2.487, IRI 6% 1957-1975 14 settembre 1965 1° dicembre 1965 1.355,1 IRI 5,50% 1960-1980 21 settembre 1965 1° novembre 1965 2.296, IRI 5,50% 1961-1986 21 settembre 1965 1° dicembre 1965 2.180, IRI-STET 5,50% 1953-1972 28 settembre 1965 1° gennaio 1966 3.192, IRI 5,50% 1963-1983 12 ottobre 1965 1° gennaio 1966 1.000, IRI 6% 1955-1975 2 novembre 1965 1° marzo 1966 1.000, IRI 6% 1956-1976 2 novembre 1965 1° marzo 1966 1.800, IRI 5,50% 1959-1979 30 novembre 1965 1° febbraio 1966 3.559, IRI 5,50% 1952-1967 7 dicembre 1965 1° febbraio 1966 3.592.



Al Consiglio comunale di Cagliari

Misure urgenti chieste dal PCI per la piena occupazione

Cagliari

Disinteresse del Comune per le famiglie alluvionate

Impegni presi dal sindaco con una delegazione di donne non mantenuti. Interpellanza urgente del PCI



Le delegazioni di famiglie della via Abruzzi di Cagliari, colpite dal maltempo, mentre si incontrano, nelle sale del Comune, con l'assessore de Melis

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. Il sindaco Brotzu non ha mantenuto la parola data alle numerose famiglie di via Abruzzi rimaste sinistrate dopo l'alluvione delle scorse settimane. Davanti alle delegazioni e ai consiglieri comunali del PCI, sia Brotzu che il vice sindaco socialista Desanay ed altri assessori della giunta di centro-sinistra, avevano assicurato un loro pronto intervento per l'adozione di provvedimenti immediati in modo da sistemare le famiglie alluvionate. Nessun provvedimento è stato finora adottato.

Il gruppo del PCI, su invito delle famiglie interessate, colpite dalle piogge e in particolare dal rigurgito delle acque dalle fogne intasate, aveva chiesto al sindaco di ricevere una delegazione. Le donne, una volta al cospetto di Brotzu, avevano rivendicato immediate misure, per eliminare gli inconvenienti, ripetuti nel volgere di poche settimane. Di fronte alle richieste e alle legittime proteste della delegazione, Brotzu si limitava a dare generiche assicurazioni per un suo intervento presso l'Istituto Autonomo Case Popolari, che dovrebbe sistemare altrove, ma nel

per la piena occupazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24.

Da alcuni giorni è in corso al Consiglio comunale di Cagliari il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della giunta di centro-sinistra. I consiglieri del PCI, nei loro interventi, hanno denunciato la natura equivoca e trasformistica della formazione di centro-sinistra che, con l'ingresso del PCI nella maggioranza, consente alla DC di mantenere inalterato il suo monopolio del potere. A questa valutazione negativa sul piano politico si è accompagnata la critica al contenuto del programma, che appare del tutto generico e arretrato rispetto ai problemi reali della vita cittadina e in contrasto con le esigenze della popolazione.

Le dichiarazioni rese dal sindaco Brotzu a nome della Giunta segnano la piena continuità con la politica precedente amministrativa, in cui la DC ha diretto con l'appoggio dei liberali, dei socialdemocratici, dei socialisti, perfino dei monarchici e dei fascisti.

L'ingresso del PCI è così per lunghi dal rappresentare sia pure un minimo cambiamento di indirizzo. Il programma, infatti, non dice una parola sulle scelte che il potere pubblico deve compiere per guidare lo sviluppo economico, sugli obiettivi da perseguire per la promozione, sugli interventi da realizzare per fronteggiare l'attuale situazione economica e sociale della città e della zona. Una situazione grave e drammatica, come si è visto nel grande concentrazione di lavoratori e di giovani avvenuta nei giorni scorsi nella Piazza del Carmine, durante la giornata di lotta e di protesta indetta dalla CGIL.

Forti manifestazioni di edili e pensionati in Basilicata e Abruzzo



Lavoratori edili, disoccupati e pensionati hanno manifestato in numerose città per la piena occupazione e per la riforma delle pensioni. In alto: la dimostrazione di protesta svoltasi sotto la prefettura di Potenza; una delegazione è stata ricevuta dal prefetto che ha accolto le richieste dei lavoratori disponendo turni di lavoro per lo sgombero della neve e la compilazione di turni giornalieri per i disoccupati. Sotto: due aspetti del corteo di edili, pensionati e coltivatori diretti a Pratola Peligna d'Abruzzo

Andria In fase esecutiva l'applicazione della legge 167

La Gescal ha così potuto assegnare 350 milioni per la costruzione di case popolari — Dichiarazione del sindaco Di Molfetta

Dal nostro corrispondente

BARI, 24. La commissione per l'assegnazione dei suoli di cui alla legge 167 si è riunita per la prima volta ad Andria, in presenza dei funzionari del civile e del sindaco Di Molfetta. La commissione in questa prima riunione ha affrontato i criteri di distribuzione e la relativa assegnazione delle aree del piano di zona da destinare in favore delle opere edilizie pubbliche e per l'edilizia economica e popolare.

Salerno: nuovo rinvio per l'elezione della Giunta provinciale

Salerno, 24. Per la terza volta il Consiglio provinciale di Salerno è stato rinviato per le difficoltà sempr...

Il gruppo del PCI, in un comunicato, ha denunciato l'opinione pubblica cagliarita a questo atteggiamento di noncuranza della massima autorità cittadina di fronte ad un problema che non solo interessa decine di famiglie, ma riguarda l'assetto civile e igienico di una vasta zona della città.

I consiglieri comunisti hanno deciso di investire della questione l'assemblea pubblica presentando una interpellanza urgente, in modo da impegnare la Giunta ad adottare provvedimenti, radicali, immediati, così come sono stati sollecitati dai cittadini interessati.

Sindaco comunista a S. Martino Valle C. S. MARTINO VALLE C. 24. Il compagno Giovanni Esposito è stato eletto sindaco di S. Martino Valle Caudina. Il partito comunista ha conquistato le ultime elezioni 10 seggi su 20. L'unico consigliere socialista non era presente al momento delle votazioni.

La Spezia: per sollecitare mutui e contributi

LA SPEZIA, 24. I sindaci dei comuni della Vallata sono partiti oggi per Roma per avere incontri con i ministri competenti al fine di sollecitare mutui e stanziamenti per opere pubbliche predisposte dalle rispettive amministrazioni. La decisione di compiere un

A Roma una delegazione di sindaci della Vallata

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 24. I sindaci dei comuni della Vallata sono partiti oggi per Roma per avere incontri con i ministri competenti al fine di sollecitare mutui e stanziamenti per opere pubbliche predisposte dalle rispettive amministrazioni. La decisione di compiere un

passo a Roma è stata presa dall'assemblea delle amministrazioni comunali riunitasi la scorsa settimana a Sarzana per gettare le basi di una assemblea permanente di comprensorio e per prendere alcune iniziative urgenti per far fronte alla drammatica crisi economica della vallata e della provincia. Nel corso dell'assemblea era emerso che nei comuni della Vallata di Magra sono bloccati i lavori già appaltati o in attesa di definizione per circa tre miliardi di lire. L'inizio di una parte di queste opere potrà contribuire ad una ripresa economica nella vallata.

Domani il congresso del Sindacato Difesa

LA SPEZIA, 24. Domani venerdì alle ore 17.30 nella sala della società di mutuo soccorso Unione Fraterna avrà inizio il 4. congresso provinciale del sindacato personale edile ministero della Difesa. Al lavoro presiederà il segretario nazionale del sindacato Aldo Pofesi. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato dalle ore 9 in poi.

Vasto movimento di lotte nella valle Peligna

Centro sinistra senza il PRI al Comune di Pescara

Nessun impegno preciso sul programma - Accesso anticomunismo dell'on. Mancini - La forza del PCI indispensabile per una politica di rinnovamento

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 24. A tre mesi dalle elezioni, dopo interminabili riunioni e cancellazioni più o meno segreti tra la DC, il PSI e PSDI, Pescara finalmente ha avuto il sindaco nella persona del dr. avv. Zugaro De Matteis e la giunta di centro-sinistra formata da 4 assessori dc, due socialisti, due socialdemocratici.

Nel corso delle lunghe trattative, dalle quali il PRI, accanito oppositore della politica condotta dalla passata amministrazione di centro-sinistra è stato escluso, c'è stato un momento in cui il PSI prendendo a mo' di volta un pubblico manifesto aveva annunciato la rottura delle trattative. Con un nuovo manifesto e nel corso della riunione consiliare di ieri sera l'on. Di Primo, capogruppo del PSI, annunciava invece che l'accordo è stato raggiunto sulla base di una revisione programmatica che nella realtà del suo discorso è apparsa chiaramente inesistente.

Infatti nel manifesto, in cui si presenta l'accordo per il centro-sinistra come un fatto inevitabile, si fa appello ai lavoratori per dare forza all'azione socialista, appello immediatamente svuotato dall'intervento del compagno Di Primo il quale ha ignorato gli inviti del gruppo comunista a tenere conto nell'immediato inizio dell'attività amministrativa, dei gravi problemi economici della città e delle serie difficoltà che la congiuntura ha portato a tanta parte dei lavoratori pescaresi. Nessun accenno ai gravi problemi internazionali che turbano la pace nel mondo, nessuna iniziativa annunciata sulla «167», nessun impegno preciso sul futuro nuovo piano regolatore, sulle municipalizzazioni, sulla preclusione a sinistra imposta dalla DC.

Ciononostante al compagno Di Primo non sono mancate né l'audacia di affermare che il programma concordato tra i partiti di centro sinistra si presenta più avanzato di quello del PCI, né il coraggio di qualificare la DC nel suo complesso come forza rinnovatrice della società italiana. Questo fatto ha dato maggiore forza all'on. Mancini, capogruppo della DC, il quale ha imbastito la sua dichiarazione programmatica di anticommunismo tanto eccitato quanto logoro.

D'altra parte, che il vero pomo della discordia nelle trattative fosse costituito dalla spartizione degli assessorati è dimostrato dal fatto che solo pochi minuti prima che la riunione consiliare avesse inizio l'accordo è arrivato in porto definitivamente, pur tra risentimenti e scontento che si sono subito manifestati nel corso delle votazioni per eleggere il sindaco e la giunta.

Due assessori sono stati eletti con 20 voti, sufficienti soltanto per l'assenza di tre consiglieri di opposizione ammalati. Il centro-sinistra già tanto esile per Pescara nella trascorsa amministrazione, ha dato vita ad una nuova formazione con la volontà del corpo elettorale e con la discriminazione a sinistra, imposta dalla DC e supinamente accettata dal PSI.

La gravità e l'urgenza dei problemi che si pongono alla città e ai lavoratori costituiscono il banco di prova col quale si scontrerà l'incapacità politica di una formula politica rivelatasi sostanzialmente conservatrice. Gli sviluppi della situazione politica e economica a Pescara dimostrano ampiamente che non solo è impossibile prescindere dalla forza dei voti comunisti, ma che essi sono determinanti per condurre avanti una politica coraggiosa di rinnovamento.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 24. La manifestazione unitaria tenutasi domenica scorsa a Pratola Peligna, nel corso della quale mille operai dell'edilizia, pensionati e contadini hanno percorso le strade cittadine impugnando decine di cartelli, ha avuto l'effetto di infamare tutta la valle Peligna.

Nei prossimi giorni, infatti, manifestazioni di protesta sono previste a Corchiano e Raitano. A Sulmona è tentata una prima riunione con la partecipazione di disoccupati, edili, pensionati e contadini in preparazione della manifestazione pubblica prevista per domenica mattina.

La base di questo movimento di lotte che sta investendo tutta la valle Peligna, vi è la mancata erogazione dei 14 miliardi previsti per il piano di bonifica del comprensorio che abbraccia 12 comuni con una popolazione di oltre 50.000 abitanti.

Le lotte degli anni scorsi, animate e guidate dal nostro partito e dalle organizzazioni democratiche dei lavoratori, che per primi di fronte al dramma dell'emigrazione in massa avevano posto nel rinnovamento agricolo la chiave di volta per la creazione di una solida economia, hanno portato prima al riconoscimento e alla classificazione del comprensorio, poi alla creazione del piano di bonifica e all'impegno del finanziamento. Oggi tutto è a posto. Mancano solo i soldi. Dei 14 miliardi e 200 milioni previsti, sono stati erogati finora solo 270 milioni.

Centro l'indifferenza governativa si è quindi terata la voce delle masse popolari che contro il velleitario e impossibile sviluppo turistico propagandato dall'on. Di Giannantonio e compagni e dagli altri dirigenti della DC, rivendicano un prioritario massiccio intervento nel settore agricolo, la meccanizzazione e l'ammodernamento dell'agricoltura. L'industrializzazione e la trasformazione dei prodotti locali.

Queste sono le richieste delle masse popolari della valle Peligna. Solo così si potrà dare una prospettiva di vita agli abitanti della valle e porre riparo al flagello dell'emigrazione.

Alvaro Jovannitti

Giunta DC-PSDI a Pietragalla POTENZA, 24. A Pietragalla è stata eletta una giunta di centro sinistra composta dal sindaco socialista democratico, di tre assessori effettivi ed uno supplente e di un assessore effettivo ed uno supplente socialdemocratico.

Dal nostro corrispondente

Perugia Comunicato del Comitato federale e della Commissione di controllo

Il Comitato Federale e la Commissione federale di controllo del PCI di Perugia hanno diramato il seguente comunicato:

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI di Perugia, congiuntamente riuniti, hanno ascoltato e ampiamente discusso sulla relazione del compagno Nicchi sul comportamento del compagno Amedeo Rosati, membro del Comitato federale che, con dichiarazioni pubbliche rese alla stampa, aveva rivolto un'accusa calunniosa agli organi direttivi provinciali del partito e gettato il discredito sugli organismi sindacali di cui lo stesso faceva parte.

La lunga autodifesa che il Rosati ha avuto modo di svolgere nel corso della riunione, ha essenzialmente confermato l'irrimediabile atto di rivolgersi alla stampa borghese, non sono andati oltre i compiti di controllo del partito, e dalla sua mira di ricoprire ad ogni costo la carica di segretario della C.D.L. provinciale.

La riunione ha confermato che nessun accordo era intercorso fra il PCI e il PSI circa la C.D.L. di Perugia, che non è stato nessun atto lesivo dell'autonomia sindacale da parte del partito e che gli organi esecutivi della Federazione hanno emanare i problemi d'indagine, che si pongono al partito dopo la vittoria elettorale, non sono andati oltre i compiti di controllo del partito.

Per tutte queste ragioni, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo hanno deciso all'unanimità l'espulsione di Amedeo Rosati dal partito per indegnità politica.